Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

(Stesura provvisoria) *

211ª SEDUTA

MARTEDÌ 4 AGOSTO 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE

Assemblea regionale siciliana
(Determinazioni delle Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari):
PRESIDENTE 4

(Cordoglio per la morte dell'operaio forestale Paolo Todaro):
PRESIDENTE 6

Congedi 5,7
(Precisazione relativa al congedo dell'onorevole Compagnone) 4

Disegni di legge
"Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia". (nn. 445-280-546/A)
"Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi". (n. 686/A)
(Discussione):
PRESIDENTE 4

"Norme per il governo del territorio" (nn.587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A)
(Seguito della discussione):
PRESIDENTE 5,7,8,10,11,12,14,15,16,17,20,21, 22,23,24,26,28,29,30,31,32,33,34,35,43,46,47,49,50,51,52,53,55,56,57,58,59
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 6
PALMERI (ATTIVA Sicilia) 7,15,26,36,45,57
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 8,9,11,14,17,20,22,28,29,32,35, 36,37,42,51,53,56,57
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura). 8,16,18,23,28,39,51
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle). 9,25,30,37,55
SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore* 9,10,11,27,30,36,46,58
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia). 9,23,38
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura). 10,14,19,20,21,22,23,24,27,31, 32,34,35,36,41,46,50,52,53,55
TANCREDI (ATTIVA Sicilia). 16
LO GIUDICE (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 26
DI CARO (Movimento Cinque Stelle). 26
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia) 40
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 41
CALDERONE (Forza Italia). 44
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) 47
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle). 49

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di richieste di parere). 62
(Comunicazione di pareri resi). 62

Corte costituzionale
(Comunicazione di sentenza). 63

Corte suprema di cassazione
(Comunicazione di ordinanza relativa a questione di legittimità costituzionale) 63

Disegni di legge
(Annunzio di presentazione) 61

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione) 61
(Comunicazione di invio alla competente Commissione) 61
(Comunicazione di apposizione di firma) 62
(Comunicazione di riassegnazione alla competente Commissione) 62

Interpellanze
(Annunzio) 64

Interrogazioni
(Annunzio) 63

Mozioni
(Annunzio) 64

La seduta è aperta alle ore 15.42

Determinazioni della Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo appena terminato la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che ha stabilito di incardinare i due disegni di leggi che sono quelli dello zooprofilattico e il disegno di legge sulla istituzione del comune di Misiliscemi.

Diamo tempo per entrambi i disegni di legge sino a domani mattina a mezzogiorno.

La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che aspettiamo dalla Commissione "Bilancio" le altre due norme urgenti e cioè quelle relative alla finanza e quella relativa all'alluvione di Palermo; aspettiamo che ci vengano consegnate e le incardiniamo domani. Il tutto da fare, comunque, in tempi molto rapidi, entro la settimana.

Onorevoli colleghi, manca tutta la Sinistra, per protesta? C'è qualche motivo? O sono soltanto assenti.

SAVARINO. Se apre e richiude, gli diciamo di scendere, sono in Commissione.

PRESIDENTE. Allora, onorevoli colleghi, per un fatto di ordine, siccome ci sono due Commissioni che stanno lavorando in questo momento, perché andare veloci sì ma creare confusione mi scoccerebbe, rinviamo di mezz'ora, di venti minuti, però voglio capire se le Commissioni finiscono.

Riprendiamo alle ore 16.30 in modo che diamo tempo a tutti di fare con calma. La seduta è sospesa fino alle ore 16.30.

(la seduta, sospesa alle ore 15.44, è ripresa alle ore 16.38)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Precisazione relativa al congedo dell'onorevole Compagnone

PRESIDENTE. Con riferimento al congedo dell'onorevole Compagnone, annunziato nella seduta n. 203 del 7 luglio 2020 per la medesima giornata, preciso che, come da nota del Presidente del Gruppo parlamentare "Popolari ed Autonomisti – Idea Sicilia", protocollata al n. 1211-ARS/2020 del 7 luglio 2020, il congedo è da intendersi per "tutte le sedute della settimana" e per le motivazioni ivi specificate.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catalfamo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge "Norme per il governo del territorio" (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A)

PRESIDENTE. Si riprende con il seguito della discussione del disegno di legge "Norme per il governo del territorio" (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A).

Invito i componenti della Commissione a prendere posto.

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Conferenza di pianificazione

1. La Regione e gli Enti di cui all'articolo 1, nelle procedure di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, convocano, nella modalità definita dall'articolo 19 della legge regionale 7/2019, apposite Conferenze di pianificazione secondo i criteri e le modalità previste nella presente legge.

2. La Conferenza di pianificazione ha la finalità di valutare il quadro conoscitivo approfondito e completo del territorio e del suo sviluppo urbanistico in termini di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, nonché di esprimere valutazioni condivise sulle scelte, sugli obiettivi e sui contenuti della pianificazione.

3. Alla Conferenza di pianificazione sono convocati a partecipare con funzione consultiva senza diritto di voto i rappresentanti degli enti territoriali e di tutte le amministrazioni pubbliche competenti al rilascio di pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta o altri atti di assenso comunque denominati. Sono altresì essere invitati a partecipare con funzione consultiva senza diritto di voto i soggetti competenti in materia ambientale per le finalità specificate negli articoli 12 e 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. L'Amministrazione procedente invita a partecipare alla Conferenza di pianificazione, in funzione consultiva e senza diritto di voto, i rappresentanti di altri enti pubblici o di organizzazioni sociali, culturali, economico-professionali, sindacali ed ambientaliste, legalmente riconosciute, che, per loro specifiche competenze e responsabilità, siano comunque interessati alle scelte di pianificazione.

4. L'Amministrazione procedente nell'indire la Conferenza di pianificazione, mette a disposizione dei soggetti partecipanti almeno trenta giorni prima della data fissata il progetto di piano corredato dagli elaborati per la valutazione ambientale strategica (VAS).

5. Ogni ente ed organo convocato partecipa alla Conferenza di pianificazione con un unico rappresentante legittimato, dall'organo istituzionalmente competente, ad esprimere in modo vincolante le valutazioni motivate e la volontà dell'ente o dell'organo rappresentato anche con prescrizioni, condizioni e modifiche.

6. La Conferenza di pianificazione si conclude entro un termine prefissato, comunque non inferiore a novanta giorni, con un apposito Accordo di pianificazione, sottoscritto in conformità a quanto disposto all'articolo 11.

7. Nel caso di dissenso motivato espresso da parte di uno o più soggetti aventi diritto al voto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 18, comma 3, della legge regionale 21 maggio 2019, n.7 e successive modificazioni.

8. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni sulla Conferenza di servizi di cui alla legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 e successive modificazioni.».

Allora, siamo all'articolo 10, i soppressivi sono ritirati. Si passa all'emendamento 10.2, a firma dell'onorevole Lupo ed altri.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, può aspettare solo un secondo?

PALMERI. Sì.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca.

DE LUCA. Signor Presidente, semplicemente un momento di raccoglimento, perché un paio di giorni fa a Messina all'atto di recarsi - alla guida di una autobotte - per lo spegnimento di un incendio è morto precipitando con il camion un operaio forestale che, dopo tanti anni vissuti nel precariato, era stato, finalmente, stabilizzato.

L'operaio Paolo Todaro muore a 67 anni alla guida di un'autobotte mentre raggiungeva un incendio su una strada sterrata, peraltro, probabilmente mal tenuta. Precipita per 60 metri e lascia una famiglia. Io credo che sia quanto meno doveroso ricordare la figura di quest'uomo che serviva la Regione come tanti altri che mettono a repentaglio la loro vita e, ancora, a 67 anni, quando dovrebbero essere prossimi alla pensione, o comunque non dovrebbero certo svolgere lavori così faticosi e pericolosi, invece, sono ancora sul campo di battaglia.

Le chiedo, signor Presidente, da questo punto di vista sarebbe quanto meno corretto che quest'Aula tributasse un minuto di silenzio prima di intraprendere i propri lavori, per ricordare la figura di Paolo Todaro.

Cordoglio per la morte dell'operaio forestale Paolo Todaro

PRESIDENTE. Certo, assolutamente sì, per cui invito i colleghi ad osservare un minuto di raccoglimento per questo dipendente regionale che è venuto meno.

(I deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Norme per il governo del territorio" (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A)

PRESIDENTE. Con questo dispiacere possiamo riprendere la discussione del disegno di legge.
Onorevole Palmeri, ha facoltà di parlare.

PALMERI. Signor Presidente, intervengo per dire che farei mio l'emendamento soppressivo dell'onorevole Lupo in quanto secondo me questo comma 5 sarebbe da bocciare, perché il rappresentate di un organo collegiale non può modificare quanto deliberato dall'organo collegiale stesso.
Ad esempio, il Presidente di un Consiglio comunale, ecco, - ci sono delle decisioni che competono ai Consigli comunali - come quelle decisioni che poi possono portare a una variazione di bilancio per il Consiglio comunale stesso.
Quindi, chiederei di fare voto nominale su questo abrogativo del comma 5; poi, al comma 2, io avevo presentato un subemendamento che forse non è stato ancora distribuito in Aula.

PRESIDENTE. Vuole intervenire sul 10.22, che è quello all'esame, dove c'è un invito al ritiro?

PALMERI. Il 10.17, quindi, lo faccio mio.

PRESIDENTE. No, quando ci arriviamo poi lo fa suo, per adesso siamo al 10.22 che è suo, mi dicono che ci sarebbe un invito al ritiro perché complica la situazione.

PALMERI. Avevo presentato un subemendamento, se l'Assessore Cordaro può apprezzare questo subemendamento al 10.22, relativamente alla convenzione di Aarhus, avevo fatto una modifica che magari potrebbe apprezzare.

PRESIDENTE. Noi però non lo abbiamo questo subemendamento.

PALMERI. Sì, gliel'ho consegnato.

PRESIDENTE. Un attimo che distribuiamo questo subemendamento.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo l'onorevole Zafarana.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A

PRESIDENTE. Se ci sono altri subemendamenti nascosti, se li tiriamo fuori, ora, per gli articoli successivi. L'onorevole Cordaro ha visto questo subemendamento? Lo date, per favore, all'onorevole Cordaro?

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Favorevole. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Signor Presidente, il subemendamento modifica il riferimento alla convenzione di Aarhus di partecipazione del pubblico con il riferimento all'articolo 3, *sexies*, del Decreto ambiente, il 152 del 2006 che poi disciplina il diritto di accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione allo scopo collaborativo.

Mi pare una buona soluzione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signori, a me sfugge il senso di questo articolo perché parliamo di una Conferenza di Pianificazione che, genericamente, si riferisce a tutti gli strumenti di pianificazione, da quello del comune a quello sovracomunale di Area vasta a quello della Regione se riguarda questioni che attengono alle competenze della Regione.

E' una conferenza di pianificazione sulla formazione del Piano per il quale sono convocati tutti con decisione vincolante, nel momento in cui asseriscono l'opinione dei vari enti che loro rappresentano, vincolante a che cosa? Alla formazione del piano? Ma il piano, al fine della sua formale approvazione, ha degli organi che la legge prevede.

Non riesco a capire, quindi, questa Conferenza che deve esprimersi sulla formazione di questo strumento, con parere vincolante, di una cosa che deve approvare, poi, un altro organo, se è la Regione, la Regione, se è il comune, il consiglio comunale eccetera.

Mi sembra una sovrapposizione. Può darsi che non ho colto. Capisco che c'è un bisogno partecipativo ma non vorrei che diventasse paralizzante.

La formazione di un piano è costruita su fabbisogni, sulla relazione economico-sociale di quel territorio o di quell'attività per cui si fa una proposta di pianificazione.

Questa conferenza – sinceramente, lo chiedo all'Assessore – qual è la finalità?

Ma soprattutto qual è, non vorrei che rischiamo di complicare la vita nella procedura del Piano regolatore.

Se ci siamo stati vent'anni con la legge regionale n. 71 del 1978, non vorrei che con questi strumenti di sovrapposizione determiniamo un ulteriore elemento di rallentamento perché voglio sapere se un comune, attraverso il suo esponente, si esprime nella conferenza di pianificazione contro le nuove edificazioni, e poi il consiglio comunale approva un piano regolatore che prevede nuove edificazioni cosa prevale? L'organo approvante o l'organo che…o una persona che a nome di un ente si è espressa nella fase di formazione del piano?

Credo che questa è una questione molto delicata.

Quindi, chiedo all'Assessore di avere un chiarimento, al di là dell'emendamento – diciamo - della collega, ma di avere un chiarimento sulla funzione di questa Conferenza.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente vorrei dire all'Aula, e all'onorevole Cracolici soprattutto, che la Conferenza della quale stiamo parlando diventa l'unico strumento di espressione di tutti i pareri.

Quindi, è un fatto straordinariamente importante di semplificazione, perché nessun ulteriore parere viene reso al di fuori della Conferenza. Stiamo procedendo, attraverso un organismo nuovo, a facilitare il percorso che poi deve arrivare all'obiettivo sotteso a questo articolo.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi come diceva il collega Cracolici, l'articolo 10 parla della Conferenza di pianificazione. L'Assessore, giustamente, spiegava che è la cornice di tutti i piani perché poi lo troviamo nel PUG, nel PTR, nei piani provinciali, eccetera.

Io ho una perplessità su questo articolo, probabilmente, mi è sfuggito durante il dibattito in Commissione. Probabilmente, anzi, possiamo risolvere con qualche emendamento.

Ora, alla Conferenza di Pianificazione, come diceva l'assessore, partecipano tutti gli enti territoriali, gli enti interessati, anche le associazioni perché è il momento inclusivo in cui, come se fosse una sorta di Conferenza dei Servizi, partecipano tutti nella formazione dell'Accordo di Pianificazione, che è l'articolo 11.

Però, se leggete il comma 3 - io l'ho letto poi, dopo che il testo è stato approvato dalla Commissione conferiamo a tutti i soggetti che partecipano alla Conferenza di Pianificazione - cioè gli enti territoriali, i soggetti competenti in materia ambientale e i rappresentanti di altri enti pubblici - una funzione consultiva senza diritto di voto, cioè nessuno ha diritto di voto.

Però, il problema è che al comma 7 noi diciamo che i soggetti aventi diritto di voto esprimono un parere, eccetera. C'è qualcosa che non va, è chiaro perché qualcuno il diritto di voto deve avercelo. Ora io vorrei capire se è il senso…

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, aspetti. Faccia parlare, sennò non si sente.

TRIZZINO. Concludo, concludo l'intervento. Ho trovano un emendamento del Presidente della Commissione in questo senso. Vorrei che venisse chiarito questo passaggio. Tra l'altro ce n'è anche uno del PD che penso sia del medesimo tenore, però, anche in questo caso, andrebbe spiegato quali funzioni attribuiamo ai soggetti che adesso hanno diritto di voto.

PRESIDENTE Mi dicono che è già corretto questo?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore.* C'era stato un errore nel testo dalla Commissione, lo abbiamo corretto con l'emendamento 10.24 che, peraltro, è molto simile all'emendamento presentato dai colleghi del PD. Quindi è corretto.

DI MAURO Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

DI MAURO Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora, da quello che - onorevole Cracolici, mi scusi - da quello che afferma l'assessore questa Conferenza di pianificazione, in buona sostanza, è finalizzata ad affrontare davanti a tutti la questione tecnica dei pareri, se non sbaglio.

E, quindi, cosa dice? Ci sono una serie di soggetti, che sono i rappresentanti degli enti territoriali e di tutte le Amministrazioni pubbliche competenti al rilascio di pareri, concessioni e autorizzazioni,

nulla osta, o altri atti di assenso, comunque, denominati. Cioè Sovraintendenza, Genio civile e tutti gli altri enti che sono in questo senso…e questi partecipano senza diritto di voto. Giusto, assessore?

PRESIDENTE. Però, così non capiamo niente se parlate tra di voi!

DI MAURO. Poi, seconda questione, ad un certo punto, scendendo nel ragionamento - sempre che l'impostazione che questa Conferenza, in buona sostanza, dà tutti i nulla osta - poi si comincia a parlare di soggetti che sono titolari al voto. Io credo che sia opportuno che venga espresso chi sono i titolari al voto. Nell'art. 10.24 c'è scritto?

Da un lato noi avremmo, praticamente, gli Uffici regionali preposti al parere che non hanno diritto di voto, cioè spiegano il parere, lo lasciano lì e la Conferenza ne prende atto; poi a un certo punto, invece, si fa cenno che ogni ente o organo convocato a partecipare alla conferenza con unico rappresentante legittimato dall'organo istituzionalmente competente ad esprimere in modo vincolante le valutazioni motivando la volontà dell'ente o dell'organo rappresentato, anche con prescrizioni, condizioni o modifiche.

Quindi, non ha diritto di voto, il parere però è vincolante e poi più sotto si parla di soggetti che hanno diritto al voto. Siccome questo articolo credo che sia fondamentale, come diceva anche l'Assessore, se non vogliamo evitare che complichi le cose, dobbiamo chiarire chi ha il diritto di voto e se i soggetti titolari, mi riferisco alla Pubblica Amministrazione regionale che esprime parere, se possono partecipare esprimendo il loro consenso o il loro dissenso e se hanno diritto di voto.

Quindi, chiedo un momento di sospensione per chiarire queste cose.

PRESIDENTE. Allora, chiedo silenzio, onorevole Barbagallo, però la mia idea visto e considerato che quello che viene detto è importante, io forse sarei dell'idea di accantonarlo, lo rivediamo con calma un attimo, con serenità questo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Ci eravamo già accorti che c'era un'incongruenza nel testo, quando lo abbiamo approvato in Commissione, per cui la stessa Commissione ha approvato un emendamento che è il 10.24 che divide tra quelli che…

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusatemi, dopo l'intervento dell'onorevole Barbagallo, comunque, la mia idea è quella di accantonarlo. Prego, onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Io, signor Presidente, sono preoccupato perché l'articolo 10 è un articolo rilevante sull'impostazione della legge perché è un articolo rivolto alla semplificazione e quindi non sono concesse sbavature.

Da che mondo è mondo, facendo seguito all'intervento degli onorevoli Cracolici e Di Mauro, gli enti che partecipano con diritto di voto sono proprio quelli che esprimono il parere e, quindi, c'è un'incongruenza sul testo che è arrivato in Aula che è singolare; partecipano, poi, senza diritto di voto - come è giusto che sia - gli enti che sono titolari di interessi diffusi – un'associazione – e qua è scritto tutto al contrario. Quindi, non è che è un aspetto indifferente.

Ora, voglio dire, i colleghi sono stati bravi e attenti ma certamente, Presidente, io credo che il testo andrebbe approfondito o accantonato.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, posto che io mi rimetto alla decisione della Presidenza sulla eventuale accantonamento, ma vorrei spiegare.

PRESIDENTE. Prego.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Dicevo, posto che mi rimetto alla decisione della Presidenza sulla eventuale opportunità di accantonamento, vorrei dire che gli enti dei quali chiedeva notizie l'onorevole Di Mauro sono quelli previsti all'articolo 1, e cioè quelli che hanno diritto al voto: Regione, Città metropolitana, comuni singoli o riuniti in consorzio. Gli altri, quelli titolari di interessi diffusi…

DI MAURO. Ma dove è..

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ma fa riferimento all'articolo 1, la Regione e gli enti di cui all'articolo 1 onorevole Di Mauro, è il primo rigo dell'articolo.

Se poi lei va a leggere l'articolo 1. Se leggete il combinato disposto di quello che ho appena letto con l'emendamento al quale ha fatto riferimento poc'anzi l'onorevole Savarino, l'arcano non c'è più; se poi c'è la necessità di approfondire…

PRESIDENTE. No, non possiamo, onorevole Cordaro, scusi se la interrompo: non potremmo fare un emendamento, visto che c'è questa confusione, proprio di riscrittura in modo da semplificare il tutto?

Perché la mia preoccupazione, scusi onorevole Savarino, è che poi quando queste carte qua vanno ai funzionari che devono capire che cosa fare, se ci fosse una riscrittura che spieghi il tutto in maniera chiara, forse evitiamo tutti questi dubbi. Io non sarei in disaccordo a farlo.

Lo accantoniamo, perché alla fine della riunione ci sediamo due minuti, vediamo di capire quali sono i problemi e cerchiamo di risolverli.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Prima di accantonare, chiederei ai colleghi di rileggere il comma 3, cassando, dopo "*alla conferenza di pianificazione sono convocati a partecipare*", cassando da "con funzione consultiva senza diritto di voto", questo viene cassato, i rappresentanti e quindi hanno diritto di voto. C'è stato un errore qui che abbiamo corretto sia con un emendamento del PD che con un emendamento della Commissione. Se si cassano queste parole, che sono un errore materiale che abbiamo già corretto con l'emendamento 10.24 …

(*Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici*)

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore* … formare perché acquisisci una serie di pareri e nulla-osta e quindi è in itinere la formazione … la costruzione …

PRESIDENTE. L'articolo 10 lo accantoniamo, andiamo avanti, perché tutte queste obiezioni sono oggettivamente… io stesso non riesco a capire cosa c'è scritto. Siccome il compito dell'Assemblea e

della Presidenza è quello di fare leggi chiare, lo riscriviamo. Ci vediamo dopo l'Aula su questo argomento, ci vediamo nel mio Ufficio dopo l'Aula con l'Assessore e con la Presidente della Commissione e lo riscriviamo in modo tale che non ci possono essere dubbi. Così poi ognuno decide se votare a favore o contro, ma almeno su qualche cosa che sia chiara a tutti.

Gli articoli 11 e 12 rimangono accantonati.

Si passa all'articolo 14. Nel do lettura:

CAPO II
Uffici della regione

Art. 14.
Sistema informativo territoriale regionale (SITR)

1. L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente realizza e gestisce il sistema informativo territoriale regionale (SITR) allo scopo di garantire agli Enti locali siciliani e a tutti i dipartimenti regionali l'interscambio di dati per la formazione dei rispettivi nodi locali del sistema informativo territoriale regionale.

2. Il SITR organizza la conoscenza del territorio regionale nelle fasi di individuazione, acquisizione, georeferenziazione, certificazione, finalizzazione ed aggiornamento delle informazioni, nonché nelle fasi della sua rappresentazione; esso costituisce il supporto territoriale georeferenziato per la redazione del rapporto annuale sullo stato dell'ambiente e della pianificazione regionale.

3. Per la sua funzione di coordinamento di tutte le informazioni territoriali inerenti alla pianificazione, il regime vincolistico ed il controllo dello sviluppo insediativo del territorio, è assegnato all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il ruolo centrale di gestione delle attività di rilevazione e rappresentazione cartografica da porre a base di ogni strumento di pianificazione e programmazione sovraordinata in materia ambientale, forestale, idrogeologica, dei parchi e delle riserve naturali, delle infrastrutturale della viabilità e portualità, nonché dei piani paesaggistici regionali e della pianificazione commerciale e produttiva. A tal fine, costituendo il SITR collettore unico per la Regione delle informazioni territoriali, tutti gli Enti locali ed i dipartimenti della Regione trasmettono allo stesso tutti i dati rappresentabili geograficamente in forma vettoriale georiferita e tutti i dati raster georiferiti relativi a tutto il territorio regionale, afferenti i rispettivi compiti istituzionali secondo i dettami emanati dal Dipartimento regionale dell'urbanistica.

4. La gestione integrata del sistema informativo territoriale coinvolge, attraverso appositi accordi di programma, le amministrazioni regionali a vario titolo interessate ai processi di pianificazione, nonché le amministrazioni delle Città metropolitane e dei Consorzi di Comuni, che costituiscono i nodi territoriali di riferimento per gli Enti locali appartenetti ai rispettivi ambiti.

5. Ai fini del presente articolo, il SITR:

a) cura la realizzazione e l'aggiornamento periodico della cartografia ufficiale a scala 1:10.000 e 1:2000 informatizzata della Regione, anche ai fini GIS e delinea norme tecniche e criteri metodologici per la formazione, integrazione e aggiornamento della cartografia, generale e tematica, da parte di altri Enti territoriali operanti nella Regione;

b) cura la formazione, la conservazione digitale e l'aggiornamento periodico delle informazioni fotografiche di base per la conoscenza del territorio quali voli fotogrammetrici, immagini satellitari

e relative elaborazioni, le cartografie storiche, i dati informativi geologici pedologici, di uso e copertura del suolo, nonché il database delle informazioni topografiche di riferimento;

c) promuove la formazione e l'aggiornamento di banche dati geografiche condivise anche a livello comunale, attraverso la ricerca, lo sviluppo e la divulgazione di metodologie unificate per garantire principi, concetti e linguaggi comuni, favorendo in tal modo l'integrazione tra i diversi sistemi di informazioni, sia allo stesso livello di pianificazione che tra livelli diversi;

d) gestisce l'archivio cartografico e fotografico (numerico e cartaceo) con controllo e movimentazione degli atti cartografici e fotografici consentendo la consultazione e la divulgazione a chiunque ne abbia interesse, secondo le modalità previste dal regolamento vigente;

e) svolge attività di supporto alle Amministrazioni regionali, per la realizzazione e la georeferenziazione di dati cartografici tematici per il successivo inserimento nel sistema;

f) si interfaccia con gli altri organi cartografici dello Stato (IGM - IIM - Agenzia Territorio ecc.) e delle Regioni al fine di perseguire unitarietà di azione e di metodologie a livello nazionale e locale.

6. Il nodo regionale del SITR:

a) organizza ed aggiorna il SITR nodo regionale, facendovi confluire, previa certificazione:

1) le informazioni di base derivate dalle cartografie ufficiali, a tutte le scale, di propria competenza e degli organi ufficiali dello Stato;

2) le informazioni provenienti dalle altre amministrazioni e uffici regionali e statali, dagli Enti locali, dai nodi locali del SITR e dalla comunità scientifica;

3) le informazioni contenute in altri sistemi informativi di competenza di altre amministrazioni ed uffici regionali e statali, in special modo in tema ambientale, forestale e demaniale [Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) Sistema Informativo Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di incidenza (SI-VVI), Sistema Informativo Forestale (SIF) e Sistema Informativo Demanio Regione Sicilia - (SIDERSI)];

4) i dati statistici ufficiali rilevati dall'ISTAT, dai Comuni e dagli altri Enti regionali; ogni altra banca dati ritenuta necessaria per la conoscenza del territorio;

b) stipula protocolli d'intesa con enti al fine di incrementare le informazioni geografiche;

c) si interfaccia con i nodi territoriali del SITR per lo scambio e la condivisione delle informazioni, coordinandone le modalità;

d) si interfaccia con altri sistemi di informazione Territoriale (SIT-SIF-SIRA, ecc.) fornendo la condivisione dei tematismi e delle cartografie di base, fungendo da nodo cartografico di riferimento;

e) fornisce ai soggetti istituzionali competenti per la pianificazione territoriale ed urbanistica e per la programmazione economica le informazioni ed i supporti in possesso in formato digitale, necessari per la redazione, la verifica, e l'adeguamento dei rispettivi piani e programmi;

f) garantisce l'accesso, da parte di chiunque, ai dati ufficiali del SITR e ne facilita la consultazione e la divulgazione attraverso la pubblicazione sul sito dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente;

g) si interfaccia, collabora e si avvale di altre strutture della Regione appositamente create o preposte per la gestione della parte informatica o per la esternalizzazione dei servizi del sistema.

7. I dati del SITR sono accessibili in forma libera e senza oneri per la pubblica amministrazione e per i professionisti incaricati di redigere strumenti di pianificazione e progetti di pubblico interesse. E' facilitata la consultazione e la divulgazione per i professionisti ed i privati attraverso la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

8. In sede di prima applicazione della presente legge, per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro, cui si provvede nell'ambito delle disponibilità del programma Agenda Digitale. Il Governo della Regione è autorizzato, nel rispetto delle vigenti procedure, ad avviare la conseguente modifica dei programmi operativi di attuazione della spesa dei fondi extraregionali.

Onorevole Cordaro, lei deve scrivere leggi più sintetiche così si evitano questo tipo di problemi.
Eliminati i soppressivi, si passa all’emendamento 14.21 che è inammissibile. Più che inammissibile precluso.
L’Assemblea ne prende atto.
Si passa all’emendamento 14.9, dell’onorevole Calderone.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, sull’articolo 14 se non ricordo male, era uno degli articoli su cui era prevista la copertura finanziaria. Io vorrei sentire l’Assessore se, magari, è così cortese che ci relaziona sulla copertura e se sono state reperite le risorse.

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l’ambiente*. Certamente sì, come può confermare il Presidente della Commissione “Bilancio”.

PRESIDENTE. All’emendamento 14.9 è stato presentato il subemendamento il 14.9.1, a firma della Commissione.
Pongo in votazione il subemendamento 14.9.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Pongo in votazione l’emendamento 14.9, come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Si passa all'emendamento 14.22, degli onorevole Palmeri ed altri. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Si rimette all'Aula.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, praticamente i dipartimenti regionali, a differenza degli assessorati, chiaramente non costituiscono articolazione della Regione. Possono cambiare. Quindi, era semplicemente un aggiustamento tecnico della dicitura.

Poi, per la natura del SITR devo dire anche che ci sono delle competenze che competono a più dipartimenti dell'ARTA.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Aspetti, siamo prima. Sul problema dell' "almeno" che dobbiamo parlare ancora.

Pongo in votazione l'emendamento 14.22. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 14.23, degli onorevoli Palmeri ed altri, che è quello sulla parola "almeno". Sono d'accordo con l'onorevole Cracolici, non è chiaro cosa significhi.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, siccome ci sono delle scale anche a 2.000, quindi si lasciava nelle mani dell'Assessorato, dell'Assessore la decisione; infatti, è scritto "può almeno". Quindi, ci possono essere delle scale con livelli di dettaglio maggiore o minore. Per questo io ho scritto "almeno". Semplicemente una cosa tecnica. E comunque poi decide sempre l'Assessorato.

PRESIDENTE. L'1:10.000 è più dettagliato dell'1:2.000.

PALMERI. E' al contrario.

PRESIDENTE. E quindi se metti "almeno" diventa 1:20.000 che è meno dettagliato. Cioè "almeno" è "almeno" al ribasso o al rialzo?

PALMERI. Ci possono essere alcuni casi…

PRESIDENTE. Ma noi non possiamo decidere qual è la scala giusta e diciamo che deve essere 1:2.000?

PALMERI. E, comunque, decide sempre, alla fine, l'Assessorato per come è scritto.

PRESIDENTE. Allora io direi che invece di mettere “almeno” diciamo “o più dettagliato ancora”. Non lo so, ma l’ “almeno” rischia di renderlo meno dettagliato. Perché se è almeno 1:10.000 significa 1:20.000.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, al di là dell’ “almeno” che sinceramente non c’entra niente in questo caso, il tema è che anche nel testo o la scala è a 10.000 o è a 2.000. Stiamo parlando di due cose che sono completamente diverse.

Il livello di dettaglio di una informatizzazione a 2.000 ci fa vedere, Google Art ci fa vedere il palazzo con la via e le persone che camminano a secondo il modo con cui ti avvicini all’immagine che vuoi mettere a fuoco. Allora, o il sistema informatico si dice che la Regione siciliana informatizza il suo sistema territoriale, io penso ad una scala a 2.000 perché devi avere un livello di dettaglio tale per cui la pianificazione…. Perché basta una linea che cambi ettari di destinazione urbanistica.

Stabiliamo, allora, una scala,non 10.000 o 2.000 che sono due cose completamente diverse.

Puoi fare il piano paesaggistico a 10.000. Ma un piano territoriale non puoi farlo non inferiore a 2000 perché altrimenti non vedi nulla.

Ricordo che la 71/78 prevede che le prescrizioni esecutive, cioè tutto quello che di nuovo fai nel piano regolatore, deve essere a scala a 2000. Noi con questo “forse” creiamo ulteriore caos, altro che semplificazione ,colleghi! Attenzione che in nome della semplificazione rischiamo di fare caos.

Quindi, una cosa stabiliamo: secondo me la scala deve essere a 2.000 però io mi confronto. Ma non possiamo dire due cose diverse. Che possiamo stare contemporaneamente a Milano o a Lampedusa: o a Milano o a Lampedusa.

PRESIDENTE. Io rischio di fare una brutta figura, ma continuo ad essere convinto che 1:10.000 è più dettagliata di 1:2.000.

Voi dite di no? Perché 1:2.000 significa un pezzo più grande di terreno e quindi meno dettagliato. Un pezzo più piccolo fatto a 1:10.000 più dettagliato.

Mi sono costituito all’inizio. Ho fatto il liceo classico, è vero ma nella mia testa 1:10.000 era più dettagliato che 1:2.000.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, suggerisco invece dell’ “almeno” dopo la parola “aggiornamento” aggiungere la parola “migliorativo”. Quindi, non definiamo a priori quale sarà la scala…

CRACOLICI. Ancora peggio!

TANCREDI. Se è migliorativo possibilmente l’indice di capacità di visione…

Quindi, in una norma non mettiamo un indice preciso.

PRESIDENTE. Colleghi, adesso volete intervenire tutti per il problema dell’almeno 1:10.000? Non possiamo stabilire qual è la scala giusta da fare?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Signor Presidente, vorrei ricordare ai colleghi e anche all'onorevole Cracolici che la scala 1:2.000 è utilizzata per i piani attuativi e la scala 1:10.000 è utilizzata per la zonizzazione, quindi sono due principi diversi. Credo che i tecnici che hanno scritto queste cose ne sappiano più di me e probabilmente, non sono sicuro, più di lei.

PRESIDENTE. Non vorrei, onorevole Cracolici, se quello che dice l'Assessore è vero vuol dire che 1:10.000 è più dettagliato.

CRACOLICI. No.

PRESIDENTE. Se 1:2.000 è piano attuativo e 1:10.000 è zonizzazione, la zona è più piccola per cui vuol dire che…
Va bene. Onorevole Cracolici, quando io sbaglio mi piace insistere.
Abbiamo risolto, Assessore? Lasciamo quindi le cose come stanno.
L'emendamento con "almeno" lo abbiamo ritirato, è vero onorevole Palmeri?

PALMERI. Sì.

PRESIDENTE. Va bene.
Si passa all'emendamento 14.7, di soppressione del comma 6, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Gli altri emendamenti sono ritirati.
Pongo in votazione l'articolo 14, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15.
Elementi di pianificazione territoriale regionale

1. L'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, in relazione alle competenze istituzionali proprie, di concerto con l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, anche avvalendosi dei dati del SITR elabora ed aggiorna il piano territoriale regionale (PTR) di cui al Titolo VI.

2. Nell'ambito delle funzioni di cui al comma 1, l'Assessorato regionale del territorio e l'ambiente gestisce il PTR. L'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente elabora annualmente un Rapporto sullo stato del territorio regionale e delle sue criticità, con particolare riferimento allo stato della pianificazione e allo stato dell'ambiente.

3. Per le funzioni di cui ai commi 1 e 2, il Dipartimento regionale dell'urbanistica assicura i raccordi con gli altri uffici della Regione, con gli Enti locali, con le amministrazioni istituzionali dello Stato e con le altre Regioni, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) di cui all'articolo 48.

4. Al fine di assicurare le relative attività e dotare l'Amministrazione regionale degli strumenti operativi necessari alla formazione del PTR e per un aggiornamento continuo nel quadro delle pertinenti iniziative di programmazione, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, nel rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 12 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni, è autorizzato a stipulare convenzioni con enti di ricerca di importanza nazionale, con istituzioni universitarie, società ed enti privati altamente specializzati.

5. Le convenzioni di cui al comma 4, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di aggiudicazione di servizi, una volta perfezionate, sono trasmesse alla competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana.

6. Le convenzioni di cui al comma 4 consentono altresì la realizzazione del sistema informativo territoriale e ambientale per il rilevamento, coordinamento e programmazione della fotocartografia del territorio regionale di cui all'articolo 14.

7. Dalle disposizioni del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione. Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente."

Si passa all'emendamento 15.21, a firma degli onorevoli Palmeri ed altri: Al comma 2 la parola "Assessore" è sostituita con "Assessorato».

Onorevole Cordaro, non la vogliono considerare come persone ma come edificio.

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, mi rimetto all'Aula, mi pare, non lo so, non credo cambi molto nella sostanza e, quindi, mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Ci rimettiamo all'Aula.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non sto parlando sull'emendamento, ad esempio, leggo subito in diretta, cerco di leggere gli articoli. Qui l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, in relazione alle competenze istituzionali proprie, avvalendosi del sistema… elabora e aggiorna il piano territoriale regionale. Bene. Di concerto con i beni culturali.

Ma il piano paesaggistico è una competenza dell'Assessorato dei beni culturali. Cioè, quindi, stiamo dicendo che in Sicilia il piano paesaggistico non è più di competenza dell'Assessorato dei beni culturali ma di concerto con l'Assessorato dei beni culturali. È una modifica profonda del sistema, diciamo, perché stiamo parlando di beni archeologici, cioè stiamo parlando di un'altra cosa.

Dico, abbiamo le valutazioni approfondite di che cosa vuol dire in termini di capacità elaborativa da parte di un singolo Assessorato ad avere la dimensione anche di tipo paesaggistico? Perché il

territorio e ambiente già fa i vincoli idrogeologici, i vincoli idraulico forestali, cioè c'ha una serie di, come dire, grava sulle sue spalle una serie attività. Qui diciamo un'altra cosa: che va sostanzialmente in assoluta differenza rispetto al quadro attuale.

Poi, se avete valutato e fatto tutte le opportune valutazioni, io, come dire, mi rimetto al lavoro che è stato fatto; vorrei, però, che ci fosse la consapevolezza di quello che stiamo facendo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, io ho alcune perplessità profonde sull'articolo 15. Intanto, ci pare poco conducente l'espressione del comma 2 "l'Assessorato regionale territorio e ambiente gestisce il piano territoriale regionale". L'espressione "gestisce" evoca altri scenari che certamente sono estranei rispetto alle funzioni precipue di indirizzo e controllo in capo all'Assessorato.

Mi preoccupa ancor di più il comma 3 che prevede un ulteriore non previsto prima parere del Comitato Tecnico Scientifico. Per cui, io non vorrei continuare nello scontro che ha caratterizzato questa Legislatura dal sottoscritto Comitato Tecnico Scientifico ma a nostro giudizio continua ad essere il ventre molle dell'Assessorato regionale del territorio ed ambiente. C'è un arretrato preoccupante imputabile a questo Comitato Tecnico Scientifico e continuiamo…

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, lasci finire, perché così non si capisce niente.

BARBAGALLO... e continuiamo ad imbrigliare le procedure con un parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'articolo 48 che è quello in seno alla legge finanziaria.

C'è, infine, Presidente, una questione che ci preoccupa ancora di più. La legge dovrebbe servire a fare chiarezza fra coloro che sono chiamati ad esprimere un parere di tutela paesaggistica e quindi di competenza dei Beni culturali e quindi del dipartimento all'assessore Samonà e coloro che, invece, sono chiamati - Presidente la prego di ascoltarmi - a tutelare il potere ambientale di competenza di un altro Assessorato ed io, invece, sono fortemente preoccupato che noi stiamo commistionando i due pareri, i due poteri, e c'è un'incidenza pericolosa dell'uno nell'altro che credo andrebbero trattati in modo distinto; come distinto all'articolo 10 era la partecipazione in conferenza di servizi di coloro che sono chiamati ad esprimere un parere paesaggistico e di coloro che invece sono chiamati ad esprimere un parere ambientale.

Quindi, a nostro giudizio, l'articolo 15 così non funziona. Pertanto, insistiamo nei soppressivi.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, siccome questa è una legge importante chiariamole queste cose perché sennò lasciamo il dubbio.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io temo che ci sia, ferma restando la volontà di migliorare la legge, però credo che già è un po' di volte che incorriamo in gravi confusioni.

La individuazione di un Comitato Tecnico Scientifico ha proprio il compito di non passare dalla Commissione VIA-VAS. Probabilmente, si è confuso pensando che il comitato che è Comitato Tecnico Scientifico non perché c'è stato un errore nella dizione o nella trascrizione, ma è cosa diversa che semplifica, Presidente Micciché, anche la procedura. Quindi, io inviterei i colleghi del

PD, e soprattutto l'onorevole Barbagallo che con noi ha partecipato alla redazione di questo articolo, a considerare qual è il senso dell'articolo stesso.

Siamo pienamente, Presidente, in un'ottica di semplificazione. Se poi il problema è modificare con un subemendamento la parola "gestisce" non abbiamo nessuna difficoltà a farlo. Però, le posso garantire, Presidente, che proprio perché la legge è importante, ci abbiamo lavorato per più di un anno in Commissione ed in Aula dal 4 giugno e ciascuno di noi ha fatto la sua parte.

Io vorrei invitare i colleghi a valutare e sono disponibile in ogni caso a farlo dove e quando lo vorranno quelli che sono elementi di dubbio perché in questo caso, anche in questo caso, io credo di averli sciolti. Il Comitato Tecnico Scientifico non è la Commissione VIA-VAS ed è un comitato che serve a semplificare la procedura.

PRESIDENTE. Benissimo.

Allora, onorevole Barbagallo, siccome nella sua dichiarazione ha detto che non sono più ritirati i soppressivi, che cosa significa che li dobbiamo votare tutti o quello relativo a questo argomento?

BARBAGALLO. Insistiamo, Presidente.

PRESIDENTE. Scusi, non ho capito.

BARBAGALLO. Insistiamo, Presidente, comma per comma. Perché voglio dire oltretutto sono anche commi slegati l'uno dall'altro per cui non c'è soltanto il tema...

PRESIDENTE. Benissimo, eravamo già al 15.21 che è quello da votare, se mettere Assessore o Assessorato. Il Governo e la Commissione si sono rimessi all'Aula.

No, questo non è soppressivo. Io da ora in poi posso, quelli di prima non li possiamo riprendere. Onorevole Barbagallo, lei mi sta dicendo ora che i soppressivi non sono più ritirati; a partire da ora, altrimenti ricominciamo a votare la legge? Quindi, fino ad ora, siamo al 15.21. Sino al 15.21 quello che è stato approvato è stato approvato, a partire da ora gli emendamenti soppressivi non sono più ritirati, ma non è che io posso andare a riprendere quelli di prima!

Per cui, intanto pongo in votazione l'emendamento 15.21, dell'onorevole Palmeri. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Quindi, d'ora in poi si parla di Assessorato invece che di Assessore.

Si passa all'emendamento soppressivo 15.4, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo ed altri. Lo pongo in votazione.

BARBAGALLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 15.4

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 15.4.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso, chi si astiene preme il pulsante bianco. Votate esattamente come sapete, cioè si vota e si estrae la tessera.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 54
Votanti 49
Maggioranza 25
Favorevoli 19
Contrari 30
Astenuti 0

(Non è approvato)

L'emendamento 15.14 è precluso.
Si passa all'emendamento 15.9. Questo è ancora valido, onorevole Barbagallo?

BARBAGALLO. L'emendamento 15.9 è dell'onorevole Calderone che apre tutte le mie perplessità perché se l'onorevole Calderone chiede di sopprimere il 48!

PRESIDENTE. E' soltanto una correzione. Non è l'articolo 48 ma il 49. Quindi, è soltanto una correzione. E' ritirato. Va bene, in ogni caso se era stato corretto, era precluso.
Si passa all'emendamento 15.22, a firma degli onorevoli Palmeri ed altri. Il parere del Governo è favorevole. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 15.5, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo ed altri.

BARBAGALLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso.
Dichiaro aperta la votazione.

PRESIDENTE. Non c'è il *quorum*? Era arrivato a sette, l'ho visto io. Si deve rifare.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Insistiamo sul soppressivo perché è veramente insopportabile in un momento come questo chiedere di stipulare convenzioni con enti privati altamente specializzati. Ma dico, se fossero state le Università ci saremmo ritrovati su un momento….

(Intervento fuori microfono)

Siamo al 15.5: "il comma 4 è soppresso". Che l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente è autorizzato a stipulare convenzioni con enti di ricerca di importanza nazionale, istituzioni universitarie e siamo nella parte pubblica, poi alla fine società ed enti privati altamente specializzati, signor Presidente.

PRESIDENTE Onorevole Barbagallo, posso dare un suggerimento? Se lei vuole levare società e privati presenti un emendamento in cui toglie società e privati piuttosto che sopprimere.

BARBAGALLO. Volevo sentire prima il parere del Governo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Signor Presidente, io non mi straccio le vesti, però voglio fare una domanda al collega Barbagallo, quindi che ne so se Ismett, Rimed o qualcuno di questa portata, di questa rilevanza vuole fare una convenzione con la Regione noi gli diciamo di no perché dobbiamo levare…

Non lo so, io non ho alcuna difficoltà, però stiamo parlando veramente di temi che vogliono…mi suggeriscono la Kore; per carità, anche quella è privata, ne prendo atto, sarà un'istituzione… però, al di là di questo, onorevole Lupo, lei mi conosce bene, io non amo mai scendere nella polemica, vorrei ribadire la necessità di valutare bene il soppressivo, al netto del fatto che io poi mi rimetto all'Aula, perché non è certamente un tema che cambia la legge.

PRESIDENTE. Un attimo solo, per favore perché ci stiamo confondendo, onorevole Barbagallo, parli al microfono.

BARBAGALLO. Piuttosto che presentare il modificativo, già c'è un modificativo a firma degli onorevoli Cracolici e Lupo, il 15.23, che è proprio relativo allo stesso argomento.

PRESIDENTE. Quindi, questo lo ritira?

BARBAGALLO. Sì.

PRESIDENTE. Quindi, questo è ritirato.

Si passa all'emendamento 15.20, a firma dell'onorevole Gucciardi, che è ritirato.

Si passa all'emendamento 15.23, di cui parlava adesso l'onorevole Barbagallo, a firma degli onorevoli Cracolici ed altri. Se il Governo è favorevole…

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Scusi, Presidente, perché ero al telefono con il Vicepresidente Armao che dà la sua disponibilità per il dibattito di domani alle 11.00, quindi poi dà la comunicazione formale lei, io non ho però per questa ragione ascoltato l'onorevole Barbagallo.

PRESIDENTE. L'onorevole Barbagallo ha rimandato al 15.23, ha ritirato i soppressivi di prima, rimandando al 15.23.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Va bene, ascoltiamo l'onorevole Cracolici che ce lo spiega.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Io credo che questa norma che l'Assessore, il Governo, ha indicato nel disegno di legge, è una norma che c'è o non c'è, il Governo può certamente agire. Non è che perché è indicata questa norma il Governo lo può fare, se non fosse indicata il Governo non lo potrebbe fare. Tenendo conto che poi a regolare il tipo di rapporto sono le risorse. Se il Governo intende dare un incarico di due milioni di euro a una società privata o pubblica e comunque è una società, poi partecipa, ovviamente c'è una gara e vince chi deve vincere.

Quindi, è una norma che non voglio dire che è ultronea, però è un'ulteriore copertura che si è voluto dare il Governo in ordine ad una indicazione che ritiene possa servire. Poi, se l'Assemblea non la vuole approvare, pazienza; ma non è che questo impedisce al Governo di avviare una trattativa, una procedura pubblica in cui si avvale di consulenze o di altre cose.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io credo che l'emendamento che io avevo proposto con il 15.23 in parte risolve il problema di cui stiamo parlando. Perché il problema non è chi fa il piano territoriale, il problema è di chi è questo piano territoriale, la proprietà, il possesso, per ricordarci la storia…Assessore Cordaro, poi dice che non ha ascoltato e quindi non è in grado…lei deve essere ligio al suo dovere…

PRESIDENTE. Onorevoli Cracolici, continui il suo intervento.

CRACOLICI. Allora, questo emendamento dice che comunque al di là del soggetto che, 15.23 il possesso dei software e delle informazioni necessarie alla redazione del PTR sono di proprietà della Regione siciliana" e quindi devono essere allocati presso gli Uffici della Regione siciliana. E' un tema che abbiamo avuto, come ricorderete, per la vicenda Sicilia-patrimonio, il famoso censimento sui beni della Regione, che noi l'abbiamo finanziato, ma non avevamo neanche la chiave di accesso per entrare. Quindi il concetto è…

PRESIDENTE. Mi permetto, onorevole Cracolici, soltanto un suggerimento, parliamo di proprietà onorevole Cracolici, non di possesso. Il possesso è una cosa, la proprietà è un'altra, e secondo me più idoneo parlare di proprietà che non di possesso, dopo di che i software devono essere allocati presso le sedi, il software è una cosa immateriale o gli hardware server, il software non può essere allocato.

Onorevole Cordaro, se noi dobbiamo portare avanti la legge, questi duetti non servono, perché facciamo notte se no. Il suggerimento mio è quello di aggiustare questa cosa di parlare di proprietà, di software e di …

BARBAGALLO. Oltre ad apprezzare il suo inglese, Presidente, io toglierei direttamente la parola possesso o proprietà, partendo direttamente dalle informazioni, così velocizziamo il testo.

PRESIDENTE. La titolarità, il possesso.

BARBAGALLO. Le informazioni necessarie alla formazione del PTR sono della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Per me va benissimo, solo che intanto cambiamo software con server mi permetto, il software non può essere allocato in un posto, almeno per quello che ne so io, può essere che la

tecnologia è andata avanti ma….il software come si fa ad allocare un software? Ma anche il server. Mettiamo proprietà e non possesso, perché il possesso, no non è uguale, perché il possesso può essere: "vede questa giacca c'è lo messa io, ne ho il possesso, ma non è mia" e quindi …. Onorevole Cracolici tra possesso e proprietà c'è una certa differenza. Falcone è lì e non si dimette. Ma lui si era dimesso, non gliele hanno accettate io per primo gli ho suggerito di ..

Allora facciamo queste modifiche. Benissimo se siete d'accordo abbiamo stabilito. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione dell'emendamento 15.23. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(E' approvato)

Dopo di che, quelli successivi, sono tutti soppressivi onorevole Barbagallo. Li abbiamo ritirati quelli dopo?

BARBAGALLO. Insisto, signor Presidente, sul soppressivo del comma 6, il 15.7, mentre ritiro il 15.6.

PRESIDENTE. Dunque, il 15.6 è ritirato. Si passa al 15.7.

BARBAGALLO. Sul 15.7 insistiamo.

PRESIDENTE. Insistiamo sul 15.7 benissimo. Passiamo alla votazione del 15. 7. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

A questo punto si passa alla votazione dell'articolo. Anche se c'è un piccolo errore da parte mia. Io non ho chiesto all'onorevole Sammartino se lo ritira, non sono tutti del PD, Sammartino non c'è, è ritirato.

Si passa alla votazione dell'articolo 15. Chi è favorevole resta seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.
Sistema informativo territoriale (SIT)
delle Città metropolitane e dei Comuni singoli o riuniti in Consorzio

1. Le Città metropolitane, i Liberi Consorzi ed i Comuni, singoli o associati, assicurano la realizzazione e il funzionamento del sistema informativo territoriale (SIT) preordinato:

alla conoscenza del territorio dei rispettivi ambiti territoriali;

all'aggiornamento dei dati cartografici, nei quali confluiscono:

1) i dati sull'attività edilizia e sull'attività di controllo del territorio;

2) le informazioni demografiche e i dati provenienti da tutti i settori dell'amministrazione metropolitana, consortile e comunale.

in generale, ad alimentare i flussi informativi con il SITR.

2. La Regione può consentire agli enti di cui al comma 1 che ne facciamo richiesta di aderire alla convenzione di cui all'articolo 15, comma 4».

Onorevoli colleghi, abbiamo votato l'articolo 15. Siamo al 16.
Si passa all'emendamento 16.9 dell'onorevole Palmeri?

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 16.9.
Ha chiesto di parlare l'onorevole Trizzino su cosa? Onorevole Trizzino lei sta così con la mano alzata.
Se è così modificato il comma 1 significa che sostituisce l'intero comma 1.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, siamo contrari perché, innanzitutto assicurare la realizzazione da contribuire ad assicurare sono due cose completamente diverse.
Se io realizzo è una cosa, se contribuisco a realizzare – Presidente, lo sa meglio di me – è un'altra cosa.
In più, accogliendo l'emendamento 16.9, vengono meno tutti gli elenchi puntati che sono presenti al comma 1, cioè alla lettera a) e alla lettera b), si precludono queste puntualizzazioni.
Questo comma stravolge…

PRESIDENTE. Questo che dice l'onorevole Trizzino è assolutamente vero. Si precludono tutti gli altri.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Avevo scritto in questa modalità. perché per i piccoli comuni ci sono delle difficoltà per questioni tecniche e di costo nell'elaborazione del SIT.
L'avevo scritta in questa maniera perché, laddove ci sono delle difficoltà, evidentemente, si trovano altre soluzioni, però la norma dice che i comuni devono provvedere a realizzare questo sistema.

PRESIDENTE. Non mi è chiarissimo.

PALMERI. Io ho posto il problema per i piccoli comuni che hanno delle difficoltà chiaramente di carenza di personale e carenza di costi.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. L'onorevole Lo Giudice è sindaco di un piccolo comune, quindi ci chiarirà subito.

LO GIUDICE. Presidente, intervengo solo perché voglio esprimere qualche dubbio su questo articolo.

Prendo la provincia di Messina, 108 comuni, la maggior parte dei quali sono quartieri – se così si può dire – o condomini di città importanti.

Se lei chiede al capo dell'ufficio tecnico del comune di Roccafiorita, cito questo comune che è quello di mia madre, il capo dell'ufficio tecnico è allo stesso tempo capo dell'anagrafe e l'unico dipendente ecc.

Se gli parliamo del SIT probabilmente non riesce neanche a dirci cosa sia.

Per cui, credo che su questo articolo – almeno così come è formulato – vada un attimino rivisto, perché realizzare, assicurare la realizzazione, il funzionamento di un sistema informativo di questo tipo per i piccoli comuni diventa se non impossibile, sicuramente difficile.

L'emendamento 16.9 ci aiuta, perché parla del fatto che contribuiscono alla realizzazione, e questo sicuramente ci aiuta notevolmente.

Direi di evitare, quei comuni che possono farlo: bene! Ma sarà un vero problema.

Aggiungo anche, per la stesura dei piani regolatori generali, complessivamente, sono uno dei comuni inadempienti, a discapito delle tante volte in cui faccio le cose bene, ho un piano regolatore del 1978. Ho chiesto la cartografia alla Regione ma non l'ho mai ricevuta!

Per cui il piano regolatore non lo posso fare, non per colpa mia!

Stiamo attenti alle norme che facciamo, perché questa rischia veramente di essere inapplicabile e di bloccare tutto il sistema.

PRESIDENTE. Le convenzioni che ci sono con la Regione, Assessore, in questo caso non sono valide? Io credo che essendoci le convenzioni della Regione ci si affida…

DI CARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CARO. Presidente, direi di lasciare l'articolo 16 così com'è, per tutta una serie di questioni.

Abbiamo visto poco fa con l'articolo dedicato al sistema informativo territoriale regionale, tutti i comuni superiori a 30.000 abitanti hanno un nodo che si chiama 'nodo sitr', che si interfaccia con il Sistema Informativo Regionale, con il nodo regionale del sistema informativo.

Fatti salvi quindi i comuni da 30.000 in poi, rimarrebbero i comuni con una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, che sono già serviti dal sistema informativo territoriale delle ex Province.

Quindi, il problema del collega Lo Giudice, in teoria, non esiste, perché si dovrebbe rivolgere alla sua ex Provincia che ha tutti i dati possibili ed immaginabili. Ricordo che nelle due precedenti programmazioni comunitarie, sia i nodi SITR che i nodi SIT hanno ricevuto fiumi di milioni di euro, quindi fiumi di denaro, per implementare dal punto di vista informativo e cartografico gli strati informativi territoriali dei territori.

Quindi, se lo lasciamo così com'è, non tenendo nemmeno conto dell'emendamento della collega Palmeri, che crea ancora di più confusione, perché pare che i comuni dovrebbero fornire informazioni che in teoria non hanno… semmai dovrebbero attingere informazioni per creare sistema informativo.

PRESIDENTE. Convince questo…Vi ha convinto l'intervento dell'onorevole Di Caro?

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ne approfitto anche per comodità di esposizione, perché stiamo facendo una sorta di discussione su tutto l'articolo 16. A me ha convinto l'intervento dell'onorevole Di Caro, e vorrei illustrare i tre emendamenti che abbiamo presentato come Partito Democratico, che sono volti ad affrontare in modo chiaro e netto la questione dell'Ufficio di Piano, che avevamo affrontato negli scorsi articoli. Noi crediamo che non debba essere l'unica soluzione, ma certamente debba essere prevista nel novero delle soluzioni.

Continuiamo a ritenere che nei prossimi anni ci sarà difficoltà a reperire risorse, in ordine all'affidamento di incarichi di progettazione. Quindi, il fatto che le amministrazioni pubbliche procedano con l'istituzione degli Uffici di Piano, provvedano ove possono all'assunzione di personale che dipenda dalle pubbliche amministrazioni per redigere gli strumenti urbanistici generali o attuativi, sia un modo semplice e, come dire, per procedere ad accompagnare i processi di Governo del territorio. Peraltro, non cozza con l'altra impostazione dei primi tre capi della norma, della legge.

L'emendamento 16.10 è una specifica del comma 4 dell'articolo 15, perché estende in modo specifico…

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro!

BARBAGALLO. Il Governo mi ha chiesto una specificazione. Oltre a estendere le convenzioni con le università, a maggior ragione con i comuni, le province, gli enti territoriali. Quindi, insistiamo anche nel 16.10, a firma Cracolici e Lupo.

PRESIDENTE. Allora, scusatemi perché sennò ci confondiamo. Siamo, per adesso, al 16.9. E' ritirato?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Gli uffici di piano, anche per tecnica legislativa, abbiamo fin dall'inizio stabilito che con legge non possono essere organizzati gli uffici, ma devono essere demandati all'autonomia organizzativa degli Enti locali e, quindi, finora abbiamo fatto così proprio per tecnica legislativa dell'Assemblea, come consigliato anche dal Servizio Studi.

Mentre, riteniamo che l'emendamento dell'onorevole Cracolici può servire a specificare meglio la possibilità e l'opportunità delle convenzioni che i Comuni hanno con gli enti. Quindi, possiamo approvare, in un unico emendamento il 16.9 e il 16.10, come se fosse un unico emendamento in modo tale che venga… che si scorporano.

PRESIDENTE. Scusatemi, stiamo facendo sicuramente confusione, e poi veramente non capiamo più niente. Anche questo di Cracolici lo vediamo dopo. Io voglio sapere, intanto, se il 16.9 non è ritirato? E c'è un parere favorevole della Commissione? Mettiamolo in votazione e poi si vede.

Pongo in votazione l'emendamento 16.9. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Il Governo si rimette all'Aula, Presidente.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Gli altri emendamenti vengono, ovviamente, preclusi e passiamo al 16.10 che, anche se c'è qualche cosa che non è chiarissimo onorevole Cracolici. Che significa "estende l'attività in Convenzione"?

Se io chiedo ad una persona di estendere l'attività in convenzione, che significa?

CRACOLICI. Ai Comuni!

PRESIDENTE. Che significa? Ah, ai comuni, allora scriviamolo. Estende ai comuni.

Scusate, io non vi sento quando parlate così, per cui è inutile che parlate con me, perché non vi sento.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, grazie Presidente. Io invito l'onorevole Cracolici a presentare un subemendamento con il quale elimina la parola obbligo.

La Regione estende l'attività di convenzione di cui eccetera, anche agli enti di cui al comma 1, potrebbe, per esempio, essere una soluzione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, questo emendamento nasce per le ragioni di cui poco fa hanno parlato alcuni colleghi, cioè riguarda soprattutto i comuni che non sono in grado di dotarsi di un proprio sistema informativo.

Allora, per avere uniformità di modelli di pianificazione, il sistema informativo di cui dispone la Regione, lo deve mettere al servizio, e quindi i comuni nel predisporre i propri strumenti urbanistici devono poter accedere a quel sistema informativo perché, in un Comune si deve sapere quante sono le abitazioni civili, quante sono le scuole, quanti sono i parcheggi, quanti sono tutti i servizi generali, i mercati ortofrutticoli piuttosto che quelli di macellazione. Cioè, il sistema informativo è la condizione propedeutica per fare un piano regolatore.

Allora, siccome rischiamo di avere il caso del collega del Comune che ha parlato poc'anzi, che dice io siccome non ho i soldi non lo posso fare, risultato non si farà mai pianificazione urbanistica.

Allora, ditelo obbligo o non so come dire, per me è scontato, cioè che la Regione mette a disposizione il suo sistema informativo dei comuni, delle Città metropolitane e dei Liberi consorzi, che è l'articolo 16.

Poi se l'obbligo è, come dire, ultroneo se la Regione mette a disposizione.

PRESIDENTE. Scusate, ma la Regione estende la convenzione ai comuni, non l'attività della convenzione.

CRACOLICI. Sì, ma infatti era la convenzione che abbiamo previsto non sia, sia anche con soggetti terzi.

PRESIDENTE. Allora, per quanto mi riguarda, estendere l'attività di convenzione significa inserire in quella convenzione altre cose; estendere la convenzione ai comuni è un altro discorso. Non so se è chiaro.

Per cui, se noi mettiamo estendere l'attività in convenzione, significa che in quella convenzione entrano altre attività.

Invece, se noi vogliamo lasciare le convenzioni come sono ed estenderle ai comuni di cui al comma 1.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Colleghi, leggendo l'emendamento 16.10, non vorrei si fosse perso di vista, Presidente Miccichè, quello che era l'originario comma 2.

L'originario comma 2, se lei lo approfondisce, dice: la Regione può consentire agli enti di cui al comma 1 che ne facciano richiesta di aderire alla convenzione.

PRESIDENTE. E allora mettiamo "consente", anziché "può consentire" e abbiamo risolto il problema.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Perfetto. Il tema era il verbo.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

PRESIDENTE. Noi non possiamo, io credo che non possiamo obbligare un Comune.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Scusi Presidente, io volevo finire. Posso?

Posto che il tema che ha sottolineato il collega Lo Giudice è un tema reale, tanto reale che abbiamo approvato l'emendamento della collega Palmeri, io dico che è interesse dei comuni soprattutto più piccoli e maggiormente sprovvisti di uffici tecnici quello di procedere alle convenzioni, così come dico che mi pare impossibile per legge imporre ai comuni di fare una convenzione.

PRESIDENTE. È così! È così!

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Per cui, io direi al presente, perché non è il tema dell'attività è il tema del verbo: invece che "può consentire", la Regione

PRESIDENTE. Consente.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Io volevo intervenire su questo dibattito legato all'obbligatorietà o il facoltativo. Ma non voglio intervenire su questo.

Siccome noi stiamo facendo una legge che deve porre chiarezza, ce lo siamo detti cento volte, anche quando lei non era presente, perché i problemi dell'urbanistica sono che abbiamo fatto delle leggi poco chiare, o comunque leggi vecchie, che non sono state aggiornate.

Ora, lei me lo spiega, perché non l'ho capito, nonostante sia scritto in italiano, che cosa abbiamo votato?

Perché l'omologo dell'articolo che stiamo discutendo cioè sul SITR è il SITR che è due articoli prima. E dice che "la Regione realizza il sistema informativo territoriale". E fin qua tutto ok.

Ma con l'emendamento dell'onorevole Palmeri, noi abbiamo approvato una norma che dice che i comuni contribuiscono ad assicurare la realizzazione. Ma quando arriverà il tecnico comunale che si trova l'articolo 16, ma di chi è questa competenza? Me lo volete dire il tecnico che si trova davanti una norma che dice che le città contribuiscono ad assicurare la realizzazione, ma chi è? Il tecnico? L'Assessore? Il Sindaco? Chi lo realizza?

Preso atto del fatto che anche qualora ci fosse una convenzione con l'Università, chi fornisce la convenzione è il titolare di quello che da questo tipo di attività. Per cui la norma, così come era scritta, era fatta bene. Ora noi abbiamo creato confusione. Siccome dobbiamo fare una norma che sia più chiara possibile, io mi spoglio delle vesti di deputato e anche di avvocato, e metto le vesti del tecnico comunale che mi trovo davanti questa norma e francamente io il SITR non lo faccio. Perché io contribuisco a fare questo SITR ma non lo devo fare, non so chi lo farà. Ora me lo spiega lei, così come è formulato, chi lo fa questo SITR? Tra l'altro, noi siamo stra-favorevoli perché per la prima volta facciamo un sistema che fa da cornice a tutti i piani, noi eravamo d'accordo pure sull'articolo 14. Ma in questo modo, questa cornice, chi la fa? Se lei mi risolve questo problema andiamo avanti. Diversamente stiamo creando confusione su confusione. E non voglio nemmeno entrare in merito del collega, il sindaco della provincia di Messina, ha ragione pure lui, forse non si è nemmeno letto l'articolo sulla VAS.

PRESIDENTE. Non c'è dubbio!

TRIZZINO. Perché sulla VAS all'articolo 18 noi diciamo che la valutazione preliminare alla VAS la fai tu!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io sono assolutamente convinto che quello che dice l'onorevole Trizzino è assolutamente preciso e vero. Ho chiesto due volte di ritirare quell'emendamento e non è stato ritirato. Come ora si possa sistemare non lo so. Noi dobbiamo correggere questa cosa perché altrimenti veramente diventa confusione.

L'emendamento dell'onorevole Palmeri non c'è dubbio che nella sua validità concettuale crea un problema proprio di competenze che, a questo punto, non si sa più chi è che deve fare una cosa. Io direi, chiedo scusa onorevole Palmeri, perché io non mi posso permettere che si facciano leggi che poi creano confusione. Al di là di quello che l'Aula vota o non vota, però le leggi devono essere chiare.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, vorrei salvare la *ratio* che ha spinto l'onorevole Palmeri e vedere di trovare una soluzione che però non infici la norma. L'onorevole Palmeri, il suo ragionamento era riferito ai comuni minori, quelli che non hanno un ufficio tecnico adeguato. Allora potremmo dire che gli uffici minori contribuiscono alla realizzazione ….

PRESIDENTE. No, onorevole Savarino, così creiamo una confusione infinita. Mi permettete?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Ne facciamo un comma a parte, questo emendamento dell'onorevole Palmeri, che riguarda solo i comuni minori.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, fermo restando la *ratio* dell'emendamento, se noi ci mettiamo a scrivere che questa cosa vale per i minori che non si sa se sono sotto i 18 anni o sotto i 16, o sotto i 5 mila abitanti o sotto i 20 mila. Usciamo pazzi tutti e questa è norma che non sarà applicabile. Per cui se permettete, io voterei l'emendamento Cracolici, anzi no, accetto il suggerimento del Segretario generale che mi dice: accantoniamo, riscriviamo l'intero articolo con le modifiche che sono state fatte, in maniera chiara. E poi si presenta un emendamento di riscrittura dell'articolo. Adesso andiamo all'articolo e poi, entro mezz'ora, riprendiamo quello precedente.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Se è su questo, chiuso l'argomento!

BARBAGALLO. Solo 20 secondi.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie, signor Presidente. Nel corso della riscrittura noi insistiamo affinché venga messa in considerazione la questione degli uffici di piano.

Il Governo poco fa ha evidenziato che ricade nell'autonomia dei comuni.

Non è così. Quando si è fatta la riforma dell'ufficio relazioni per il pubblico e si è chiesto ai sindaci di individuare l'URP all'interno delle proprie organizzazioni

PRESIDENTE. Scusi onorevole, siccome la riscrittura la deve fare di fatto la Commissione, con gli uffici, ma la Commissione chi è interessato a queste cose ne parlate voi, è inutile che la discutiamo ora qui.

Io sinceramente non so bene cosa significhi l'ufficio di piano o meno, per cui facciamo la riscrittura. Se è possibile in questa riscrittura inserire le cose che lei ritiene, ne parlate in Commissione e si decide cosa fare.

Però intanto lo accantoniamo in modo che si risolva il problema perché così come era stato votato effettivamente non è chiaro.

Andiamo avanti sul 17, fermo restando che lo riprendiamo subito appena è pronta la riscrittura.

Onorevole Savarino, dovete fare la riscrittura e deve essere fatta ora. Io posso sospendere, se volete, per cinque minuti perché non ci vuole niente a riscriverlo.

Siccome ci sono problemi reali che devono essere risolti, non possiamo pensare che andiamo di testa nostra, sospendiamo la seduta dieci minuti per questa riscrittura e riprendiamo con questo stesso articolo per definirlo.

Sospendo la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 17.57, è ripresa alle ore 18.06)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Allora, è pronta la riscrittura, ma sono scappati tutti. E allora il tempo che intanto li distribuite per favore. Dunque, io vi comunico che stasera non si va via finché non è stato approvato l'articolo 30, per cui cerchiamo di velocizzare, sennò facciamo notte, quindi se volete andiamo direttamente all'articolo 30.

L'assessore Cordaro mi ha fatto sapere che era pronta la riscrittura, e poi se n'è andato proprio lui. Potete cercare l'assessore Cordaro, così andiamo velocemente? Allora, colleghi avete ricevuto il 16.R di riscrittura? Il Governo l'ha presentato. L'assessore Cordaro spieghi il senso di questa riscrittura.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, proprio in ragione degli interventi che abbiamo ascoltato ed avendo già approvato l'articolo sul SITR, che in buona sostanza precisava tutte le competenze non abbiamo fatto altro se non riportare i principi che poi vengono, ovviamente, per caduta ripresi anche dall'articolo 16 con riferimento ai liberi consorzi, ai Comuni ed alle città metropolitane. Il principio è quello stabilito per il SITR e abbiamo eliminato ogni ragione di incongruenza; più semplice di così non si può.

PRESIDENTE. Onorevole Trizzino, lei l'ha visto? L'ha visto? Va bene, va bene a tutti.
Pongo in votazione l'emendamento 16.R, di riscrittura dell'articolo 16.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

BARBAGALLO. Signor Presidente, il 16.R, e l'articolo 16.

PRESIDENTE. E' la riscrittura del 16, quindi di fatto lo abbiamo votato. Se abbiamo riscritto tutto l'articolo 16.

BARBAGALLO. Presidente, va bene che si è votato, però voglio che resti agli atti il mio voto contrario sulla vicenda degli uffici di piano, torniamo indietro di cinquant'anni!

PRESIDENTE. Io spero che, se questa sua idea è giusta, ne prenda atto il Governo.
Si passa all'articolo 17. Ne do lettura.

"Articolo 17
Pianificazione territoriale delle Città metropolitane e dei Consorzi dei Comuni e della pianificazione urbanistica comunale

1. Le Città metropolitane, i Consorzi dei Comuni e i Comuni, singoli o associati, assicurano, tramite strutture tecniche adeguate, la pianificazione territoriale e urbanistica dei rispettivi ambiti amministrativi in coerenza con i contenuti del Piano Territoriale Regionale (PTR).

2. In particolare, ciascuna Città metropolitana svolge i seguenti compiti:

a) sovraintende alla redazione e gestione del piano urbanistico e territoriale degli ambiti amministrativi di propria spettanza, avvalendosi del SITR;

b) assicura i raccordi con il piano territoriale dei Consorzi dei Comuni confinanti;

c) armonizza il Piano della città metropolitana con i piani regolatori generali dei comuni, singoli o associati, ricadenti nel proprio ambito territoriale.

3. Il Consorzio dei Comuni svolge i seguenti compiti:

a) sovraintende alla redazione e gestione del piano territoriale degli ambiti amministrativi di sua spettanza, avvalendosi del SITR;

b) assicura i raccordi con i piani delle Città Metropolitane e i piani dei Consorzi confinanti;

c) armonizza il Piano del consorzio dei comuni con i piani regolatori dei comuni, singoli o associati, ricadenti nel proprio ambito territoriale o con esso confinanti.

4. I Comuni, singoli o associati, svolgono i seguenti compiti:

a) elaborano, gestiscono ed aggiornano il Piano urbanistico generale (PUG), i Piani particolareggiati attuativi (PPA) e il Regolamento edilizio comunale (REC) di cui ai Titoli VII e VIII, avvalendosi anche dei dati del SITR;

b) assicurano i raccordi con i piani regolatori dei territori confinanti, nonché con il piano della Città metropolitana e il piano dei Consorzi dei Comuni confinanti;

c) coordinano il sistema dei piani particolareggiati attuativi con il piano regolatore generale.

5. I comuni di cui ai commi 3 e 4:

a) assicurano i raccordi con le previsioni del piano territoriale regionale per gli aspetti urbanistici che riguardano i loro ambiti comunali e sovracomunali, e per gli aspetti strategici che riguardano obiettivi di sviluppo delle risorse regionali ricadenti nei rispettivi ambiti territoriali;

b) forniscono annualmente ai rispettivi organi consiliari un Rapporto sullo stato del territorio comunale e delle sue criticità con particolare riferimento allo stato della pianificazione, anche ai fini della formazione del programma triennale delle opere pubbliche, e allo stato dell'ambiente, anche ai fini del monitoraggio dei detrattori ambientali e delle opere di mitigazione degli impatti;

c) gestiscono i flussi informativi con il SITR.

6. Per le finalità del presente articolo, le Città metropolitane, i Consorzi di Comuni e i Comuni, singoli o associati, possono avvalersi dei soggetti di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e successive modificazioni".

Onorevole Barbagallo, quindi non è ritirato il soppressivo dell'articolo?

BARBAGALLO. No, non è ritirato il soppressivo.

PRESIDENTE. Benissimo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 17.16 è precluso.
Si passa all'emendamento 17.8, a firma dell'onorevole Arancio ed altri.

BARBAGALLO. Sul 17.8, signor Presidente, che riguarda la rubrica, per noi è un'espressione più pertinente questa.

PRESIDENTE. C'è il parere favorevole della Commissione e del Governo, per cui di fatto…Sì, bisogna specificare che i Consorzi sono i liberi Consorzi.

BARBAGALLO. I liberi Consorzi, va bene.

PRESIDENTE. Questo lo facciamo poi, lo correggiamo direttamente così. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 17.10, a firma dell'onorevole Lupo ed altri. E' mantenuto?

BARBAGALLO. Signor Presidente, lo ritiriamo e insistiamo sull'emendamento 17.25, che è quello modificativo a firma Gucciardi e Lupo.

PRESIDENTE. Che parere c'è? Ah è inammissibile…

BARBAGALLO. No, inammissibile sempre su quella vicenda.

PRESIDENTE. Un attimo, noi non abbiamo la potestà di intervenire sull'organizzazione interna dei Comuni, per cui non lo possiamo fare, per cui è inammissibile, onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Signor Presidente, posso su questo aspetto che non è, lo dico anche alla Segreteria generale, quando si è fatta la legge sull'accesso agli atti amministrativi e si è istituito l'Ufficio relazioni con il pubblico, resta facoltà di ogni sindaco istituirlo o meno, no? Noi lo dobbiamo prevedere che c'è la possibilità di istituire l'Ufficio di piano.

PRESIDENTE. Quello che noi possiamo fare è dire che i Comuni si devono organizzare. Come, non glielo possiamo dire.

CRACOLICI. Possono, possono!

PRESIDENTE. Se mettiamo 'possono', va bene.

BARBAGALLO. Se ci dà trenta secondi facciamo la riscrittura.

PRESIDENTE. Basta mettere 'possono', 'possono istituire' e lo possiamo votare subito.

BARBAGALLO. Stiamo facendo la riscrittura, signor Presidente, se ci dà trenta secondi.

PRESIDENTE. Se è trenta secondi non sospendo.

Onorevole Barbagallo, se lei avvicina un attimo credo che ci sia una proposta degli Uffici. Onorevole Barbagallo, deve salire a firmarlo però, è sempre vostro.

Allora onorevole Barbagallo, le parole "Comuni singoli o associati" sono sostituite da "Liberi Consorzi dei Comuni", dalla parola "istituiscono" a "assicura tramite" sono sostituite da "nell'ambito della propria autonomia organizzativa individuano".

Lo pongo in votazione col parere favorevole del Governo e della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 17.25. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 17.7 a questo punto è precluso.
Si passa all'emendamento 17.24, a firma dell'onorevole Di Mauro, che è precluso.
Il 17.24 è precluso. Nel momento in cui è stato bocciato il 4.16 di fatto ha precluso questo emendamento.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'emendamento 17.11, se lei ha dichiarato precluso il 17.24 che prevede la soppressione del comma 2. A nostro giudizio il comma 2, il punto A è assolutamente astruso perché non risponde al principio che ha ispirato la norma. Mentre il piano della Città Metropolitana può certamente assicurare quanto previsto dalla lettera B e dalla lettera C, mai e poi mai potrebbe sovrintendere il piano della Città Metropolitana alla redazione e alla gestione del piano urbanistico comunale.
Non c'entra, noi abbiamo sempre affermato anche nella relazione generale e nei lavori in Commissione, che l'urbanistica deve partire dal basso, sono i Comuni che devono scegliere, quindi se il Comune di Scillato ha fatto una sua scelta urbanistica, la Città Metropolitana di Palermo non deve sovrintendere un bel niente. Quindi noi chiediamo la soppressione della lettera a).

PRESIDENTE. Quindi, andiamo all'emendamento della Palmeri? La soppressione della lettera a) dell'emendamento 17.27.

PALMERI. Chiedo la votazione a scrutinio nominale per l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, prima sentiamo i pareri è inutile che andiamo al nominale, non se l'abbia a male.
Il parere del Governo sull'emendamento 17.27?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Ma non eravamo all'emendamento 17.11?

PRESIDENTE. Questo lo ritira in funzione dell'emendamento 17.27. Verrebbe soppressa soltanto la lettera a).

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Inviterei, considerata l'importanza del comma, ovviamente la sua soppressione non stravolge la legge però questo compito superiore, a mio parere, va assicurato e potrebbe essere assicurato modificando la parola 'sovrintende', ad esempio, con 'assicura la coerenza del piano territoriale degli ambiti amministrativi di una spettanza avvalendosi del SITR'.
Assicura la coerenza, perché dobbiamo partire sempre da un sistema di pianificazione generale che si deve calare sui singoli.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Noi sull'emendamento 17.27 ci rimettiamo all'Aula mentre avremmo preferito modificare la lettera a) con l'emendamento 17.2 nel senso anche proposto dal Governo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Peraltro il Governo nella rivalutazione, o meglio nella valutazione di tutti gli emendamenti, aveva ritenuto di esprimere ed esprimerà parere favorevole sia al 17.2, onorevole Barbagallo, che al 17.3 che sono in buona sostanza emendamenti proposti dal PD che modificano quel punto nella stessa formulazione che di fatto ho proposto io.
Ribadisco, lasciamo il principio e miglioriamolo con i vostri emendamenti 17.2 e 17.3.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Qui casca l'asino!
Abbiamo fin dall'inizio immaginato una gestione del governo del territorio che parta dai comuni.
Nella presentazione degli emendamenti il Partito Democratico ha presentato prima la soppressione del comma – che ha ritirato – e altri due di aggiustamenti.
Lo abbiamo ritirato perché insistiamo non su tutto il comma ma soltanto sulla lettera a) sia del comma 2 che del comma 3.
Nessuno può sovrintendere sulla proposta di governo del territorio dell'ente sottordinato.
Presidente, è una questione di principio!

PRESIDENTE. Questo è sicuro!
Volevo capire se, togliendo il 'sovrintende', e modificando la cosa può essere invece accettato.

BARBAGALLO. No, non è così!
E dichiariamo di sostenere l'emendamento dell'onorevole Palmeri.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Vorrei mantenere l'emendamento e chiedere il voto nominale. Secondo me non cambia molto poi nella sostanza con 'assicura la coerenza' con 'sovrintende'.
Ci possono essere anche lì delle interpretazioni. Quindi il principio di sussidiarietà va secondo me salvato.
In questo caso questa lettera a) non va a stravolgere – come bene ha detto l'Assessore Cordaro – gli obiettivi dell'articolo. Lo stesso problema poi al comma 3.

PRESIDENTE. Se il Governo e la Commissione si rimettono all'Aula in qualche maniera lo approviamo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, mi scusi, ribadisco il concetto.
E' un fatto di impostazione.

Vorrei, mi sarebbe piaciuto qual era il punto di vista dell'onorevole Trizzino sul punto – visto che proprio su questo punto, abbiamo lavorato insieme - perché noi ritenevamo e riteniamo che, con riferimento a…io non voglio, onorevole Di Mauro, non è mio interesse, ma il suo commento è giusto.

Io non ho nessun interesse a dividere l'Aula. Io ho un unico interesse che è quello di fare una buona legge. Allora, noi riteniamo che modificando la parola "sovrintende", perché siamo d'accordo sotto il profilo concettuale, ma lo chiedo per prima all'onorevole Palmeri perché nel momento in cui noi modifichiamo la parola "sovrintende" e diciamo "coordina", diciamo quello che poco fa avevo detto e sostituiamo alla parola "urbanistico" le parole "strategico" che è, appunto, una valutazione di carattere sistematico, e poi sostituiamo, appunto, la parola "piano" aggiungendo "di coordinamento", sono emendamenti del PD, altrimenti non capisco più il senso degli emendamenti, colleghi del Partito Democratico.

Cioè, se voi presentate degli emendamenti rispetto ai quali in Commissione, attraverso uno studio supplementare dopo che è stato inviato in Aula il disegno di legge, la Commissione dà parere favorevole, il Governo dà parere favorevole e dite "No, non ci piace più. Vogliamo il soppressivo" diventa obiettivamente complicato.

Quindi io chiedo a voi, ma prima di tutto all'onorevole Palmeri, di considerare la valutazione del Governo.

Io, personalmente, voterò contro. Però ripeto, ci rimettiamo all'Aula.

TRIZZINO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi io non volevo intervenire per non spaccare ulteriormente il discorso perché, Presidente quando lei non c'era, che era infortunato - siamo contenti che lei, adesso, sia qui - abbiamo discusso lungamente della questione principale di questo disegno di legge che è: «la competenza principale è delle regioni, secondo il principio di sussidiarietà, o è un principio invertito che parte dai comuni e poi va alle regioni? Questo è il tema!»

Ne abbiamo discusso nei primi articoli. Ora questa cosa entra in modo, diciamo, più violento in questo articolo, per non parlare dell'art. 19 che è sul Piano Territoriale Regionale. L'emendamento dell'onorevole Palmeri apre, riprende quel dibattito. Non è un emendamento di poco conto, io faccio soltanto una valutazione tecnica, poi il mio Capogruppo decide come si esprimerà il Movimento Cinque Stelle.

Ma il punto qual è? Se noi votiamo l'emendamento dell'onorevole Palmeri, stiamo dicendo automaticamente che il Comune non subisce le direttive della Regione, e qua è la sussidiarietà invertita. Se, invece, manteniamo l'impostazione così com'è lasciamo la linea ispiratrice di tutto il disegno di legge che c'è una scala gerarchica che va dal PTR, ai Piani di area vasta, fino al PUG. E questa è la linea di tutto il disegno di legge, e gli emendamenti dell'onorevole Di Mauro, i primi emendamenti dell'onorevole Di Mauro sono in linea con quello che dice l'onorevole Barbagallo. Se voi andate a vedere gli altri articoli, il ragionamento che fa l'onorevole Di Mauro è lo stesso che fanno altri deputati perché dice dobbiamo sottrarre una parte di quella competenza alla Regione per lasciare la sovranità sulla gestione del territorio ai Comuni.

Quest'articolo qua è soltanto l'inizio di una discussione molto più grossa, che si aprirà con l'art. 19 sul PTR, senza parlare di quello che è il PUG.

Ora, io non volevo intervenire perché è giusto che l'Aula decida che cosa si deve fare. Però il tema di questo disegno di legge - al netto della semplificazione, della velocità dei piani di approvazione dei PUG - è questo. Cioè, dobbiamo capire se il Comune ha titolarità assoluta per la redazione dei PRG, che oggi chiamiamo PUG, oppure c'è un organo che sovrintende il Comune che si chiama Regione. Sono due temi politici che vanno affrontati, e il dibattito in Aula serve a chiarire da che lato

ci mettiamo: se con la legge regionale n. 71/78, che aveva una sua impostazione che è durata quarantadue anni, oppure questa nuova.

Sono due scelte legittime, due scelte politiche assolutamente legittime. Però, siccome abbiamo fatto tre sedute d'Aula a discutere su questo tema, o ce lo chiariamo adesso oppure ce lo trasportiamo fino all'articolo – quanto dura questo disegno di legge, 56 articoli? - fino all'articolo 56, anzi 53.

Però, dico, lo vorrei chiarire perché così evitiamo questo dibattito. Perché io, poi, sarò costretto - io non volevo intervenire, mi hai chiamato tu – però, io sarò costretto ad intervenire quando ci sarà l'emendamento dell'onorevole Di Mauro che mi dice "*Ah, no! quelle non sono direttive. La Regione consiglia*". Ora: o consiglia, o dà delle direttive! Delle due, l'una!

CORDARO, *assessore per l'ambiente ed il territorio.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per l'ambiente ed il territorio.* Allora, prima l'onorevole Cracolici…

DI MAURO. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Diamo prima la parola all'onorevole Di Mauro.

DI MAURO. L'intervento dell'onorevole Trizzino ha ripreso una parte del dibattito che si è svolto a inizio della discussione di questo disegno di legge e, credo, che i nodi sono stati affrontati, da me sostenuto in una certa maniera, che poi non sono stati accolti dall'Aula e, quindi, gli articoli del disegno di legge dall'1 al 10, e oggi abbiamo continuato, hanno una impostazione.

Questa impostazione non si può mettere in discussione in ogni articolo, questo è il tema, e lo dice chi aveva presentato con emendamenti in senso diverso. Però è passata una linea, tant'è che io non ho nemmeno ritirato gli emendamenti, e il disegno di legge deve avere una sua coerenza.

Altra cosa è, certamente, avere chiaro con l'articolo 19, proprio nel dettaglio, quali sono i compiti del PTR e su questo abbiamo necessità di confrontarci con il Governo per comprendere fin dove il PTR può arrivare – assessore Cordaro, per favore – fin dove può arrivare il PTR a determinare le cose di un consiglio comunale e alla fine di questo discorso, io dico all'assessore Cordaro, anche una cosa – mi scusi assessore Cordaro, poi magari… – noi all'articolo 19 stabiliamo una pietra fondamentale che il PTR è il punto fondamentale di tutto lo sviluppo urbanistico; questo documento sarà redatto, a mio parere, dopo almeno un paio di anni perché non è una cosa semplice che l'Amministrazione regionale stabilisce di farlo immediatamente.

Cosa succede nelle more, considerato che il comma 3 dell'articolo 20 stabilisce che gli strumenti urbanistici entro 90 giorni debbono rimettersi allo strumento generale del PTR, se il PTR sarà redatto dopo 2 anni? Il povero tecnico comunale di un comune qualsiasi, in cui per gran parte di questi comuni, almeno 300, sono con ufficio tecnico balbettante, come si comporteranno non appena questa legge sarà pubblicata? Applicheranno la legge rigorosamente, come per esempio all'articolo 3 si prevede che non ci può essere più consumo di suolo se non tendente a zero, cioè niente o poco o niente? Oppure si potrà continuare ad applicare il vecchio piano regolatore regionale?

Questi nodi, assessore Cordaro, noi li dobbiamo sciogliere con legge perché non possiamo lasciare al libero arbitrio dei tecnici comunali che a mio parere, su 386 comuni, almeno 250 non sono in condizione di affrontare dignitosamente la materia.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, io credo che anche l'intervento degli onorevoli Trizzino, e Di Mauro adesso, hanno in qualche modo rimesso al centro, un tema che io - la collega Savarino ricorderà - in Commissione ebbi, con una battuta, un po' come faccio di solito, cercato di dire: guardate che noi stiamo costruendo una filosofia che, al di là della legittimità, ci mancherebbe, non è in discussione la legittimità delle leggi, appunto è una legge, ma è una filosofia che però, a mio avviso, ha due limiti.

Primo, e lo dico con affetto, ogni Governo si sente eterno; io vorrei ricordare che questa non è una legge che applicherà questo Governo perché, se ci va bene diceva due anni, sappiamo la gestione della materia urbanistica quale complessità produce e immaginare di fare le leggi avendo il pensiero che riesce a realizzarlo, e però riconoscendo a noi stessi che questa è una legge di sistema e che quindi opererà per 'x' anni, speriamo non più per 42 ma, sicuramente, per un certo numero di anni, dobbiamo sapere che la filosofia della Regione centralistica fa a cazzotti con una filosofia di snellimento di cui parliamo, perché questa idea della Regione che è, come dire, a parole diciamo tutti deve essere 'leggera', ma che di fatto la stiamo ulteriormente appesantendo di una complessità di gestione del territorio siciliano, io considero questa legge una legge che paralizzerà la Sicilia, altro che snellimento.

Seconda questione: tornando all'emendamento, alla questione di cui parliamo - lettera a) - assessore, io comprendo che lei ha l'obiettivo di fare approvare la norma e, quindi, cerca di smussare gli elementi che possono in qualche modo creare qualche ostacolo, ma togliere la parola "sovraintende" alla redazione, possiamo essere favorevoli, poi accogliamo gli emendamenti del PD che dicono il piano strategico quindi il coordinamento strategico, insomma ci mettiamo una pezza. Ma la sostanza è che la filosofia è quella del sovraintendere, perché c'è una scala piramidale in cui qualcuno sovrintende un altro. La Città metropolitana o i Liberi Consorzi sovrintendono i Comuni; la Regione sovrintende la Città metropolitana, i Liberi Consorzi e i Comuni.

Io chiedo ai colleghi, visto che molti vengono dall'esperienza di sindaco, di amministratore, ma chi ha fatto l'esperienza di amministratore, in cuor suo, può riconoscere questa filosofia non per fatti di cultura democratica, perché la base, il vertice, ma di funzionalità!

Noi abbiamo avuto una Sicilia con trecento e rotti Comuni di cui, una buona parte, non ha fatto piani regolatori. Ma qualcuno l'ha fatto però! Allora immaginare di usare l'esempio di chi non li ha fatti per dire che la Sicilia si deve, sostanzialmente, rimettere in una logica centralistica, è un modo per uccidere la pianificazione moderna dei Comuni.

Sapete che ho presentato un emendamento, non so dove è allegato, dove ho fatto la proposta, se volete scioccante: il sindaco che vince le elezioni e si presenta agli elettori con un proprio piano, deve avere l'opportunità di andare, entro un anno dalla elezione, a presentare quel piano, più che altro di opere, e poter essere approvato dal consiglio comunale, 'approvato' non 'adottato'. Perché c'è un supporto elettorale del consenso dei cittadini che sorregge quel programma che è stato predisposto. Perché uno dei limiti, secondo me, della legge regionale n. 71/78, è che la legge fu fatta nel 1978 ma noi nel 1996 abbiamo introdotto l'elezione diretta dei sindaci, cambiando radicalmente il modello amministrativo rispetto a quello esistente nel 1978.

Se l'Assessore dice togliamo la parola "sovrintende" è meglio, io lo voto. Però dobbiamo essere onesti: pensiamo che il problema è solo in questa parolina? O c'è una impostazione su cui dobbiamo in qualche modo correggere. Perché altrimenti il rischio è che facciamo una legge che chiameremo di riforma, ma sarà di paralisi! Questo lo dobbiamo avere chiaro!

Ecco, perché, dico al Governo, principalmente, ma anche ai colleghi: attenzione non facciamo braccio di ferro su cose sulle quali … qui c'è in gioco la Sicilia, non c'è Cracolici, il PD, o la Palmeri, ognuno con le sue parti politiche. Stiamo parlando della nostra Regione che è di tutti: attenzione a come affrontiamo questa questione. Ecco perché se mantiene l'emendamento, io lo apprezzo. Ma ripeto, credo che c'è una filosofia in questo testo che ci porta su una strada sbagliata.

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei rubare tempo ma credo che l'argomento sia straordinariamente interessante e importante. Mi ha stuzzicato molto l'intervento che ha fatto il collega Cracolici. Io sono stato sindaco e ho fatto, in circa un anno, piano regolatore, piano particolareggiato del centro storico, piano del verde e così via di seguito, lo feci con la concertazione e quant'altro, e vengo da una città che è urbanisticamente perfetta, unica al mondo per queste sue caratteristiche.

Quindi so quanto è importante l'urbanistica per una città. L'urbanistica in una città conforma anche lo sviluppo economico, alcune volte, le relazioni sociali, altre volte. Non è una sciocchezza da prendere…, ed ha ragione l'onorevole Cracolici quando dice: "attenzione stiamo facendo una legge che ha una prospettiva, una proiezione che durerà tanti anni e che inciderà nel tessuto sociale, su come saranno organizzate le nostre città".

Quindi è un ragionamento che va fatto con tanta attenzione e non dobbiamo avere - te lo dico con affetto - la premura di farla perché è una legge che dobbiamo fare. E' giusto che si faccia e la dobbiamo fare velocemente, ma dobbiamo farla bene perché è una legge che inciderà nella vita di tutti noi, della nostra Regione per tanti e tanti anni. Con questo cosa voglio dire? E' tutto un problema, appunto, di filosofia e di come si immagina.

Non c'è dubbio che, intanto, già la Sicilia è un piccolo continente. Ma in Sicilia ci sono tanti comuni, ci sono le grandi città ma ci sono i piccoli comuni. Ogni comune ha una sua caratteristica.

Quando noi diciamo "cemento tendente a zero", "nuove costruzioni tendenti a zero", giusto, bene. E' la prospettiva, è, oggi, l'immagine di una società che punta sul verde, sulla vivibilità, benissimo.

Però, attenzione, può succedere che l'urbanistica uniformi il sistema. Perché se noi diciamo "tendente a zero" in una grande metropoli che, ormai, sta crescendo oltre misura e che diventa invivibile, benissimo, ma può succedere anche che ci sia il piccolo comune che sta provando ad avere uno sviluppo economico che, magari, aspettava da anni e che finalmente succede: non lo possiamo fermare ed è specifico rispetto a tutto il resto.

Allora cosa dobbiamo fare? Non c'è dubbio che l'urbanistica debba partire dai comuni e la programmazione debba partire dai comuni. Non c'è alcun dubbio. E' chiaro anche che la Regione deve dare una indicazione ed una impostazione. Allora io come la vedo? Io la vedo in modo abbastanza semplice.

Non c'è dubbio che la programmazione parte dal basso. Non c'è dubbio che la Regione deve sovraintendere e dare delle indicazioni generali.

Quando la Regione dice nella sua filosofia generale "attenzione, abbiamo un enorme patrimonio edilizio, non è più sostenibile perché significa costi enormi, significa non più consumo del suolo, è contrario alla nuova civiltà, al nostro modo di vivere, quindi riduciamo il consumo del suolo". Benissimo. Parliamo di riduzione del consumo del suolo, non possiamo dire azzeriamo, perché viene vista in prospettiva una cosa ridicola che non è fattibile. Ma va lasciata caso per caso, signor Presidente.

Se noi caliamo l'idea generale non possiamo poi chiuderla in un meccanismo rigido che parte dalla Regione siciliana. La Regione, allora, cosa deve fare? Questo è come la vedo io. I comuni devono programmare il proprio sviluppo incentrandolo su alcuni principi: bene riduzione del consumo del suolo, bene tutta una serie di altre cose che abbiamo immaginato sia nella legge urbanistica ma anche nella legge sull'edilizia che vedremo più in là.

Le Città metropolitane di unione dei comuni devono tenere conto della programmazione che hanno fatto i comuni. La Regione siciliana che ha dato le linee di indirizzo, controlla che queste linee di indirizzo si verifichino, facendo un'azione di controllo, di riorganizzazione, ma non può avere un'azione rigida in questo senso o di sussidiarietà al contrario nei confronti dei comuni.

Ecco, questa è la filosofia giudiziosa, di buon senso che secondo me dobbiamo adottare ed ha ragione l'onorevole Di Mauro quando dice "attenzione, se noi la facciamo partire dall'alto il rischio è grave". Tu stabilisci una regola dall'alto, dalla Regione che perché si attui e perché si verifichi e perché la Regione metta in atto un PTR, un Piano Territoriale Regionale, passeranno anni, nel frattempo i comuni non si sa cosa fanno e succede il caos.

Ragioniamoci, allora, tutti un po' su queste cose e diamoci una strategia giudiziosa. Siamo ancora in tempo per aggiustare e tirare fuori una legge buona, bella, perché guardate che nella legge ci sono tutta una serie di cose assolutamente positive, assolutamente moderne, assolutamente sposabili e che potranno dare alla nostra Regione una immagine di Regione moderna, che guarda ad un futuro verde, che guarda ad una prospettiva non più, appunto, di consumo del suolo, della cementificazione ma invece ad una prospettiva di sviluppo più sostenibile, più adeguato.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io penso che è bene ed è necessario, oltre che scontato, che anche la legislazione regionale, ovviamente, si adegui ai principi fondamentali della nostra Costituzione, tra questi il principio di sussidiarietà.

Il Principio di sussidiarietà cosa dice? Che ciò che può essere fatto ad un livello inferiore non deve essere fatto ad un livello superiore. Ciò che è competenza del comune non può essere competenza degli enti di area vasta né della Regione, né dello Stato.

Questo articolo 17 così scritto, introducendo il principio del "sovrintende" attribuito agli enti di area vasta, città metropolitane o liberi consorzi, di fatto commissaria i comuni in quelle che sono le loro competenze fondamentali. Se un comune non si deve occupare in via autonoma di redigere il piano urbanistico e territoriale, ma di cosa si dovrebbe occupare? Punto.

Secondo: in linea pratica ma noi sappiamo perfettamente in quale condizione purtroppo sono ridotti gli organici delle città metropolitane e dei liberi consorzi comunali.

Riteniamo davvero che si possa apportare una modifica alle leggi attribuendo a questi enti nuove competenze anche in materia urbanistica?

Io penso che se questo articolo 17 passa così, si sancisce definitivamente la paralisi anche dei piani urbanistici dei comuni. Il contrario esattamente di quello che noi ci proponiamo di fare approvando norme che invece dovrebbero semplificare, accelerare e semplificare la vita soprattutto ai cittadini.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io faccio seguito agli interventi dei miei colleghi del Gruppo parlamentare facendo una riflessione in più.

Vorrei che fosse chiaro che noi non è che contestiamo la potestà, in capo alla Regione, di garantire l'indirizzo e soprattutto il controllo dei piani regolatori in Sicilia. Noi, Presidente Micciché, riteniamo che non può funzionare questo controllo e questa meticolosa verifica in capo alle città metropolitane del ruolo dei comuni.

Lei pensi alla città metropolitana di Messina che dovrebbe sovrintendere a 108 comuni. Ma è una pazzia!

Noi non abbiamo gli enti di secondo grado che sono in condizioni di esercitare questo controllo. Avremo un sistema bloccato. E crolla anche l'impostazione del governo del territorio.

Peraltro, dico, in questi anni noi abbiamo assistito, sempre, ad un ruolo da parte del dipartimento urbanistica di controllo dei piani regolatori, sullo *standard*, sul dimensionamento dei piani che è giusto che ci sia. Il controllo della Regione non lo mette in discussione nessuno. È questa impostazione a cascata che è assolutamente fuori dal mondo e che contestiamo energicamente.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi a me dispiace perché colgo nelle argomentazioni dei colleghi del PD una volontà di non fare la legge. Lo dico con molta chiarezza, così l'Aula è giusto che comprenda come stanno le cose.

Ho ascoltato, soltanto, argomentazioni, almeno negli ultimi tre interventi, che non sono collegati alla realtà e ho ascoltato, onorevole Barbagallo, argomentazioni che mi offendono, perché lei ha parlato come se l'assessore che ha proposto questa legge non la conoscesse. Perché se fosse vero quello che ha detto lei significherebbe che l'Assessore non conosce e non sa di cosa parla.

L'onorevole Cracolici non so cosa ha fatto al comune, credo l'assessore. L'onorevole Compagnone ha fatto il sindaco, io ho fatto il vicesindaco di Palermo. Quindi non calo dalla Luna, ho fatto l'amministratore, so cosa significa e, quindi, certamente, in linea di principio, conosco anche la differenza di una riforma che parte dall'alto e finisce verso il basso o viceversa, e conosco anche l'etimologia e il significato della parola "sussidiarietà".

Caro Pippo Compagnone, lo dico a te perché sei mio collega di Gruppo. Questa è una sfida. Ed è una sfida che io ho già spiegato, dal mio punto di vista, in sede di discussione generale quando confrontandomi in maniera, devo dire, sufficientemente competente perché io ho rispetto dei colleghi che la pensano diversamente da me, mentre dagli ultimi interventi ho notato che non è la stessa cosa, quando ho spiegato che questa norma è una norma che introduce sistemi di assoluta novità e di assoluta coerenza con il progresso che vogliamo dare - ed è questa la filosofia al governo del territorio - il PTR che non dovremo aspettare due anni per vedere, onorevole Di Mauro, perché è quasi pronto, il PTR è la cornice che deve fornire le linee guida alle quali, coerentemente, con un sistema urbanistico moderno si devono muovere i comuni.

Immaginare che dobbiamo fare una legge generale ed astratta che debba valere per 42 ore o per 42 anni sulla base delle emergenze che abbiamo trovato, prime fra tutte la mancanza di un ente intermedio, mi pare che non sia confacente al ragionamento che questo Governo - che si ostina a volerlo fare insieme a tutta l'Aula - abbia fatto cercando di volare alto, di lasciare un disegno di legge che ci stiamo intestando tutti, che dia una svolta al tema urbanistico in Sicilia, massima disponibilità al dialogo.

Ma, onorevole Barbagallo, non può essere questo il presupposto del nostro confronto, glielo dico con estrema chiarezza. Avete sollevato temi che non esistono.

Onorevole Cracolici è già in questo disegno di legge, ma quale proposta avveniristica e sconvolgente? E' in questo disegno di legge che il sindaco eletto scriva un piano regolatore generale che si chiamerà PUG, lo porti al consiglio comunale, lo possa approvare e lo possa far praticare assumendosene oneri e onori, c'è già.

Allora, rispetto a queste cose, colleghi, con molta chiarezza, ma quale premura? Questo è un disegno di legge che è in Aula dal 4 giugno, signor Presidente, oggi siamo al 4 agosto, è stato chiesto un termine per la presentazione degli emendamenti lunghissimo, nessuno si è opposto. E' stata chiesta una proroga per la presentazione degli emendamenti, nessuno si è opposto. Abbiamo valutato gli emendamenti uno per uno, dopo che il disegno di legge era stato esitato all'unanimità per l'Aula, di nuovo uno alla volta e lo abbiamo fatto chiedendo ancora una volta il confronto con le opposizioni.

Allora lo si dica, si dica che questa legge non si vuole fare perché è più importante che non si faccia la legge piuttosto che la si faccia, e poi ci sia chi se ne deve assumere l'onore e quindi il merito in più rispetto a qualcun altro.

Io ve lo dico con estrema franchezza, d'altronde non sono qui da poco tempo. Avevo un'impressione, se ci dobbiamo fermare fermiamoci ma non è questo un modo intellettualmente onesto nel rapporto di continuare a porci, perché voi ogni volta mi spiegate che io cado dalla luna e che quello che dite voi è l'unica realtà e non è così, ma non è così oggettivamente, non perché io voglia farne una interpretazione.

Allora, io vi chiedo, lo dico soprattutto ai colleghi del PD che io non conosco da ieri, un po' di rispetto per i ruoli, dopo di che sul merito ci possiamo confrontare.

La vogliamo rinviare, rinviamola. Ma questo significa anche incrinare un rapporto istituzionale, che io ho mantenuto sempre in maniera corretta e voglio rispetto per questo e di ricevere lo stesso trattamento perché chi vi ascolta da casa pensa che l'assessore - oppure questo è il tentativo - cada dal cielo, dalla luna, atterrato qua senza sapere di cosa parla.

Abbiamo parlato in sede di discussione generale di diverse filosofie, ci può stare, per noi la cornice significa approccio avveniristico, approccio moderno, approccio europeo, ed all'interno di questa cornice stiamo calando, poi, e caleremo poi, i PUG. Ci sarà il Comune che aveva già difficoltà, che mancherà del tecnico? Per carità, ci può stare. Faremo le convenzioni, troveremo soluzioni, ma il tema è questo e, quindi, io vi chiedo, in conclusione, di andare avanti oppure, signor Presidente dell'Assemblea, mi rimetto alla sua volontà, ma ripeto, smettiamola di assumere un atteggiamento che mi pare anche sconveniente perché non si poggia su dati oggettivi.

L'emendamento viene approvato, lo vedremo da un punto di vista. Non viene approvato, lo vedremo dall'altro punto di vista, ma certamente dobbiamo trovare una soluzione perché l'impostazione che noi abbiamo dato è una impostazione corretta tecnicamente e non perché lo dice l'Assessore Cordaro, perché l'hanno detto tutti gli ordini professionali che sono stati auditi in Commissione, avvocati, ingegneri, architetti, geologi, con loro l'abbiamo fatto, con i docenti universitari senza appartenenza politica, andando sempre al cuore e al merito e scegliendo sempre i migliori. E' venuto fuori questo disegno di legge. Per noi è coerente. Dopodiché noi lo sottoponiamo all'Aula, ma – ripeto - la preghiera che vi faccio davvero è quella di assumere un atteggiamento diverso, fermo restando che il Governo prenderà atto di quello che deciderà il Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Assemblea è ovvio quello che decide, prima quando abbiamo iniziato a fare questa legge tanti colleghi mi hanno chiesto alcuni che era una legge troppo importante per farla urgentemente, altri che era una legge pericolosa, altri che era una legge ottima, in tanti mi hanno. Io a tutti ho sempre detto che avrei valutato nel corso del dibattito su questa legge se avessi ritenuto che ci fosse qualcosa che bisognava affrontare in separata sede o, comunque, che bisognasse bloccare perché si stava facendo qualcosa che obiettivamente sembrava sbagliato, l'avrei fatto.

Io fino a questi articoli, all'articolo 17, non credo di avere notato nulla che possa essere di pericolo per il fatto che si paralizzi tutto perché non ne vedo sinceramente le ragioni; poi, su qualcosa si può essere d'accordo e su qualcosa no. La parola "sovraintende", sovraintende se qualcuno fa un piano di massima a cui tutti, in qualche maniera, si devono adeguare; è chiaro che ci sia qualcuno che sovraintenda a che ci adegui a questo piano, non mi sembra che ci sia nessuna prevaricazione nei confronti dei sindaci, non mi sembra, almeno fino a quanto ho potuto vedere oggi, per cui valga la pena di fermare l'*iter* di questa legge.

Questa legge deve andare avanti, è una legge importante. E' chiaro, che ci sono anche posizioni ideologiche diverse tra il fatto che governi anche sui comuni o che siano i comuni a governarsi autonomamente dalla Regione sono analisi ideologiche e c'è chi la pensa in una maniera e c'è chi la pensa in un'altra. In questo momento governa un Governo che la pensa in una maniera e in quella

maniera va avanti. Quindi, non mi sembra che ci sia nessun motivo per cui bisogna fermarsi, anzi il mio compito è quello di andare avanti e velocemente.

Non c'è dubbio, Assessore Cordaro, che laddove, come è già successo in questi articoli che stiamo vedendo, ci dovesse essere qualcosa che nel mio ruolo di Presidente dell'Assemblea dovesse inficiare proprio il mio ruolo, cioè che si faccia una legge non scritta bene o che possa essere confusa, io interverrò, ovviamente, come ho fatto sino a questo momento e interverrò sempre laddove ci dovessero essere dei dubbi di questo tipo; peraltro, avendo sempre un riscontro da parte di tutti, assolutamente legittimo. Se c'è qualcosa che non si capisce si chiarisce, punto e basta; una volta che viene chiarito, poi la si scrive diversamente.

Per cui, assolutamente dopo questo dibattito, comunque interessante, che c'è stato fino a questo momento, vi prego di riprendere la trattazione degli articoli, comma per comma, emendamento per emendamento, perché dobbiamo andare avanti e dobbiamo andare avanti velocemente.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, su cosa? Perché se continuiamo il dibattito ideologico sulla legge non finiamo più. Invece, la mia proposta è di andare avanti velocemente.

CALDERONE. Non è per continuare il dibattito ideologico, desidero soltanto però puntualizzare la nostra posizione che è totalmente in aderenza alla posizione espressa dall'Assessore Cordaro.

Io ero intervenuto in sede di discussione generale evidenziando le argomentazioni per le quali il partito che rappresento come Presidente del Gruppo parlamentare era ben lieto di accogliere questa legge di riforma.

E' chiaro che ogni legge - lo ricordo a me stesso - è caratterizzato dalla cosiddetta '*ratio legis*'. Dice bene l'Assessore Cordaro e l'ha detto anche il Presidente Savarino, quando si dice che questa è una legge che riforma rispetto ad una legge che era stata varata a torto a ragione, bene o male, con gli effetti che tutti sappiamo ben 42 anni addietro.

La stessa relazione – io lo leggo per me stesso e lo leggo per i colleghi che hanno fatto riferimento al PTR – indica il Piano territoriale regionale come un documento di carattere strategico che sintetizza e coordina altri strumenti pianificatori. E' qui il punto fondamentale. Da qui si dipartono le competenze, da qui si dipartono i cosiddetti PUG. E' chiaro che la *ratio* di questa norma è quella che viene evidenziata nella relazione.

Mi fa specie - e questo lo devo dire, signor Presidente - che si faccia riferimento agli aspetti patologici del sistema. Mancano i Consigli comunali, i Consorzi ancora o le Città metropolitane non hanno i Consigli metropolitani. Quando un legislatore si approccia a varare una legge, signor Presidente, lo ricordo ovviamente a me stesso, non può pensare alla patologia dei sistemi o dei sottosistemi, la legge è chiara, le competenze sono chiare, il principio di sussidiarietà evocato dall'Assessore Cordaro, è chiaro, la *ratio* di questa legge è chiara; poi, la si può condividere o non condividere, ma una legge che perviene dalla Commissione all'unanimità, una legge sulla quale e per la quale si è lavorato per mesi…

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, avevamo detto che non riaprivamo questo dibattito.

CALDERONE. Signor Presidente, volevo soltanto rappresentare alla Sua signoria che è veramente il caso di continuare a trattare questa legge.

PRESIDENTE. Lei quando dice 'la Sua signoria' si sbaglia quando lei fa l'avvocato e parla con il Presidente…

CALDERONE. No, signor Presidente, perché lei rappresenta, è il Presidente di questa Assemblea e credo che sia opportuno avere un rispetto istituzionale dei ruoli; quindi, io mi rivolgo a lei convintamente chiamandola 'la Sua signoria'. A mio modo di vedere è questo l'approccio perché la forma è anche sostanza.

PRESIDENTE. Lei in questo è un deputato assolutamente perfetto.

CALDERONE. Quindi, Forza Italia chiede che si proceda nella trattazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Sì, sì, ma non è in discussione. Andiamo avanti. Riprendiamo la trattazione dell'articolo.

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con spirito assolutamente propositivo e non con l'intento di bloccare la riforma, volevo ribadire che è chiaro che la Regione ha un organo che sovrintende a tutti gli enti inferiori e così come appunto la Città metropolitana e gli enti al di sotto non devono sostituirsi alla Regione, allo stesso modo però io volevo sottolineare come questo comma così praticamente aveva un aspetto troppo verticistico e, quindi, poteva andare ad inficiare le competenze che andavano ai singoli Comuni.

Quindi, ci possono essere dei casi in cui, così come dice il principio di sussidiarietà che va dal basso verso l'alto, ma nel caso in cui il singolo Comune può svolgere e può avere responsabilità e funzione per quella specifica competenza. Se, ovviamente, stiamo parlando di cose per le quali può decidere la Città metropolitana e la Regione, è chiaro che la competenza si spostava. Quindi, io con spirito propositivo volevo proporre all'Assessore Cordaro magari dopo la parola 'sovrintende' di aggiungere 'per tutte le scelte che hanno ricadute al di fuori delle competenze del singolo Comune'.

E poi sommessamente volevo dire, visto che si ripropone il problema del principio di sussidiarietà, signor Presidente, a questo punto perché non aggiungiamo un articolo specifico sul principio di sussidiarietà, dove lo inviamo alla I Commissione e chiariamo in maniera inequivocabile di che cosa stiamo parlando, visto che si ripropone sempre questo problema.

PRESIDENTE. Ma la legge sulla sussidiarietà esiste già.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, ferma restando la scelta dell'onorevole Palmeri, come lei ricorderà, io ho ritirato il soppressivo del comma 2 per insistere e fare proprio l'emendamento 17.27 dell'onorevole Palmeri.

PRESIDENTE. Sissignore.

BARBAGALLO. Io chiedo che prima che venga votato l'emendamento dell'onorevole Palmeri venga votato l'emendamento 17.27.

PRESIDENTE. Io a quello sono per ora. Sono all'emendamento 17.27. Quindi, su quello si va. Onorevole Savarino, è un fatto tecnico?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sì. Allora, volevo specificare che nell'articolo 3, nei principi generali di questa legge, abbiamo già approvato il riferimento lettera a), quindi come primo principio alla sussidiarietà.

Volevo specificare che in questa legge, in quest'articolo che stiamo per votare, il contestato "sovraintende" della lettera a) riguarda gli aspetti amministrativi delle adozioni, della redazione dei piani. Che poi ci sia una prevalenza e un adeguamento automatico del piano superiore a quello inferiore è già legge! E' già sancito così, è già nella normativa.

E poi, in ultima analisi, vorrei anche dire all'onorevole Cracolici, che ha fatto delle suggestioni da uomo di ex sinistra …

PRESIDENTE. Come ex?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. … di ex comunista, che molte delle impostazioni di questa legge che noi oggi stiamo votando e che abbiamo approvato all'unanimità sono già legge nella rossa Emilia Romagna. Quindi, non c'è una volontà di destra che viene rassegnata in questa legge, ma c'è un'impostazione più moderna, che porta ad un coordinamento – come giustamente sottolineava l'onorevole Calderone – che viene fatto dal PTR rispetto agli altri piani; ma, onestamente, non c'è nulla di preoccupante e di deriva di destra se prima di noi lo ha approvato la rossa Emilia Romagna.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 17.27.

PASQUA. Chiedo la verifica del numero legale.

(La richiesta è appoggiata a termini di Regolamento)

verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti …… 39

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Pasqua)

PRESIDENTE. Scusate, lei ha chiesto la verifica del numero legale. Io sto accertando se c'è il numero legale. Il numero legale sarebbe di 34 e ci sono 39 tessere, quindi il numero legale c'è. Di che stiamo parlando.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ma dobbiamo riprendere la discussione della prima seduta?

PASQUA. Esatto, Presidente, questa è la discussione. Purtroppo, lo dobbiamo fare. Guardi, noi ci siamo pure organizzati, abbiamo tutti tolto i tesserini tranne 4 persone e lì risultiamo tutti presenti. Ma li abbiamo tolti prima.

PRESIDENTE. Ma dove risultate tutti presenti? Risultano 39 con le tessere inserite.

PASQUA. Ma non era così! Presidente, non era così! Non eravamo con i tesserini, erano tolti.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Pasqua, se noi ogni volta che c'è un qualcosa di tecnico e dobbiamo iniziare la discussione… Scusate, mi date il conto dei presenti? Allora i Cinque Stelle risultano tutti assenti tranne i 4 richiedenti che ovviamente sono presenti.

Dunque, i presenti sono, così li cito: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caputo, Compagnone, Cordaro, Di Caro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Mangiacavallo …

(Proteste dai banchi)

PRESIDENTE. Ma saranno usciti! Quello è il tesserino di Falcone, lo vedo io, scusate!

Dopodiché non prendiamoci in giro, se dobbiamo fare ostruzionismo tanto per farlo avete gli strumenti, andiamo avanti lo stesso; ma se pensate che io vi dia dati falsi levatevelo dalla testa! Proprio levatevelo dalla testa, perché i dati che escono – e vi sto dando i nomi dei presenti – ammesso e non concesso ci sarebbe lo stesso, ma se c'è il tesserino e in questo momento sono fuori risultano presenti. Sono qui, hanno votato fino a poco fa. Sono ovviamente presenti. Non è che perché uno manca un quarto d'ora è assente!

Chiudiamo l'argomento, andiamo avanti.

C'è da ridere perché risulta presente qualcuno che è assente mentre risultano assenti quelli che sono presenti! Diamoci un'idea ben chiara e precisa. Vi esorto a un po' di attenzione.

Abbiamo fatto una Conferenza dei Capigruppo, in questa Conferenza dei Capigruppo ho comunicato che ci sono degli obblighi, ma certamente tra questi obblighi non c'è quello di andare in ferie, specialmente in un momento in cui la Sicilia ha tutte le difficoltà che ha, non solo la Sicilia ma tutta Italia ma la Sicilia in particolar modo.

Per quanto mi riguarda, siccome ci sono alcune leggi che devono essere concluse, non approvate - poi possono essere bocciate, questo lo deciderà l'Aula, ma devono essere concluse - questa legge sull'urbanistica – ripeto – siccome avevo ricevuto tante telefonate ho detto "fatemi presiedere in modo da capire che tipo di legge è". E' una legge che può avere delle cose giuste, può averle sbagliate, può essere corretta, può non essere corretta, ma è una legge assolutamente legittima ed è una riforma che se funziona - non sono al Governo, non so analisi sul futuro funzionamento di questa legge, probabilmente qualcun altro ce l'avrà - se funziona o non funziona è una responsabilità del Governo.

Ma questa legge deve andare avanti perché è una delle riforme proprio perché rispetto ad alcuni interventi che ci sono stati prima, il Presidente della Regione ha vinto le elezioni proponendo alcune riforme e questa è una di quelle per cui deve andare avanti. Quest'Aula, quindi, la dovrà votare, bene o male, favorevole o contraria, ma tanto si dovrà votare. Per cui mettiamocelo in testa tutti!

Siccome ci sono altre leggi quale quella sullo zooprofilattico, quella ancora più importante sulla finanza perché dobbiamo sbloccare i soldi su cui, finalmente, abbiamo avuto un accordo da Roma, vi comunico in maniera assolutamente serena che per quanto mi riguarda possiamo stare qui anche a Ferragosto.

Io non ho nessunissimo problema ad andare avanti anche se questa Assemblea è un'Assemblea – come saprete - prima dell'estate c'è questa cerimonia del Ventaglio che è una conferenza stampa su quanto successo durante l'anno in Assemblea e ho giusto i dati qui. Per farvi avere un'idea di quello che abbiamo fatto, abbiamo fatto 74 sedute d'Aula che sono quasi il doppio rispetto a quelle dell'anno scorso, ne abbiamo fatte 16 durante il Coronavirus, durante il Covid, abbiamo approvato la finanziaria durante il Covid. Abbiamo fatto un numero di sedute in Commissione di 483 sedute per 800 ore lavorative. Abbiamo fatto le sedute d'Aula per 300 più 37, per 330 ore lavorative.

Noi non dobbiamo giustificarci con nessuno. Non chiedo di rimanere aperti perché non abbiamo lavorato prima. Abbiamo lavorato come mai. Poi, che ci siano ancora giornali e giornalisti che si divertono a tirare numeri fasulli per cui – secondo loro – il lavoro è soltanto quello di quando siamo qui in Aula mentre è come se tutto il resto non fosse un lavoro, io me ne frego altamente! Noi non dobbiamo giustificarci su niente!

Una cosa è sicura e cioè che non si andrà a prendere quella settimana – perché poi di questo si tratterà – di riposo fino a che queste leggi così importanti non saranno approvate.

Per cui, ben vengano tutte le ostruzioni, le armi legittime che il Regolamento affida alle opposizioni per evitare che il Governo faccia la sua parte, ma mettetevi in testa che con certezza noi non chiuderemo, neanche mezz'ora, fino a quando le leggi, in questo momento, più importanti per i cittadini siciliani non saranno approvate! Questa è una di quelle. Poi, ci sarà la legge sullo zooprofilattico, quella sulla…non me la ricordo, sono quattro, ma sono quattro leggi che dovranno essere approvate dopo l'approvazione o comunque il voto finale della legge sull'urbanistica.

Per cui, vi prego, nell'interesse anche proprio di tutti i siciliani che aspettano che vengano sbloccate alcune risorse che erano state messe in finanziaria, ma che si stanno rendendo disponibili soltanto ora, di andare avanti – ripeto - con tutta la legittimità che le opposizioni hanno di utilizzare tutti gli strumenti di questo mondo per fare ostruzionismo. Ma non mi chiedete di fermarmi perché, tanto, si andrà avanti stasera stessa, se sarà necessario, fino alle dieci – che è l'orario che, come voi sapete, io ho dato di limite per i lavori d'Aula – ma, comunque, si va avanti.

E ora, vi prego, se ci sono interventi relativi ai singoli articoli, o emendamenti, do la parola. Altri dibattiti, con questo mio intervento, si sono chiusi.

Per cui, onorevole Di Paola, se lei deve intervenire su un comma, piuttosto che su un emendamento…

DI PAOLA. Sulla votazione.

PRESIDENTE. Allora, sulla votazione non è stata una votazione. Voi avete chiesto se c'era il numero legale. Oggi, con le novità che abbiamo apportato all'inizio di questa legislatura, il numero legale lo si vede immediatamente. In questo momento le tessere sono 47. Nel momento in cui mi è stata chiesta la verifica erano 39, cioè numero legale abbondante perché il numero legale è 34. Per cui, chiudiamo l'argomento.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma che intervento deve fare? Se mi chiedete di guidare una macchina, non è che possiamo fare un intervento sul funzionamento della macchina!

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego intervenga, ma anche questo è un atto, come dire, di cortesia che io sto facendo come faccio sempre. Perché l'intervento sul numero legale, visto che è stato accertato, non capisco su che cosa possa essere.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo a ruota dell'intervento che lei ha fatto, che condivido pienamente perché, da parte del Movimento Cinque Stelle, c'è la volontà assoluta di non andare in ferie, per continuare a portare avanti i disegni di legge che possono essere importanti per la Sicilia.

Anche perché, Presidente, oggi questo Governo, questo Presidente ha scaricato molte delle colpe della condizione economica - e questo è un fatto grave - della condizione economica in cui versano i cittadini siciliani ai dipendenti regionali perché, uscendo con la dichiarazione che l'80 per cento dei dipendenti regionali si gratta la pancia! Dico è ovvio che c'è questa problematica, e noi dobbiamo rimanere in Aula per cercare di venire incontro a queste cose.

Presidente, sulla verifica del numero legale, visto che lei ha detto che questa riforma è una riforma importante - e io condivido pienamente che questa è una riforma importante - però, Presidente, se è una riforma importante la maggioranza, i componenti della maggioranza non possono lasciare il tesserino e uscire dall'Aula! Perché se io mi metto qui a contare il numero dei colleghi che sono presenti, non ci arriviamo a quei numeri.

Quindi, se è una riforma importante, i colleghi deputati devono rimanere in Aula e non mettere solo il tesserino ed uscire dall'Aula, perché altrimenti, Presidente, così come lei dice che è una riforma importante il Movimento Cinque Stelle, così come altri, possiamo decidere di uscire dall'Aula; ce ne andiamo e questa riforma - visto che è una riforma a questo punto medaglietta del Presidente della Regione, perché l'ha scritta all'interno del programma, e quindi la si deve portare avanti in pochissimi giorni nonostante sia una riforma importante - se l'approva solo ed esclusivamente la maggioranza! Perché a mio modo di vedere, Presidente, la Regione siciliana, i siciliani là fuori hanno tantissimi altri problemi. Enormi! Enormi! La finanziaria COVID che abbiamo approvato, domani vedremo questi 50 milioni di euro che in qualche modo sono…

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Però, Presidente, io la prego in qualità…io le riconosco qualità di *super partes*, se si fa la verifica del numero legale c'è un motivo. Se mi spuntano trentanove presenti, e poi in Aula sono molto di meno i presenti, Presidente ovvio è che non c'è l'armonia per portare avanti una riforma così importante!

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, questo si verificherà nel momento, si stabilirà nel momento in cui si deve votare e con la votazione, se non ci sono, quelli della maggioranza vedranno bocciati gli articoli. Per cui, di che cosa stiamo parlando? La prego.

Andiamo, per favore, andiamo avanti!

CAPPELLO. La maggioranza deve essere in Aula! Le opposizioni non possono fare la maggioranza. È una vergogna!

PRESIDENTE. Guardi, onorevole Cappello, onorevole Cappello, non gridi. Io sono stato al Parlamento nazionale e regionale, opposizione e maggioranza, quando la maggioranza non c'era noi che eravamo all'opposizione eravamo felici perché la mandavamo sotto; quindi, che lei faccia l'appello al fatto che la maggioranza ci sia, è così, lo dovrei fare io, lo dovrebbe fare il Governo questo appello, che venga dall'opposizione è strano perché la maggioranza se non c'è perde, viene battuta.

Va bene, siamo all'emendamento 17.27, che è soppressivo della lettera a) del comma 2.

BARBAGALLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale. Visto che l'assessore Cordaro ci ha ricordato che il Piano territoriale regionale è quasi pronto, noi siamo di fronte a una

vergogna colossale, per cui il Governo della Regione ha il Piano regionale quasi pronto e gli facciamo la legge apposta per imporlo ai comuni! Si vergognino l'assessore Cordaro e il Governo!

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, allora votazione per scrutinio nominale.

(Intervento fuori microfono dell'assessore Cordaro)

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro! Onorevole Cordaro! Onorevole Cordaro, non mi costringa a sospendere l'Aula per favore, grazie. Risponde il Presidente. Dai banchi del Governo non si risponde ai deputati.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 17.27

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio palese nominale dell'emendamento 17.27.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 54
Votanti 43
Maggioranza 22
Favorevoli 19
Contrari 24
Astenuti 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 17.2, dell'onorevole Lupo. Lo mantiene?

LUPO. Sì, lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'emendamento 17.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 17.3, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.
Con il parere favorevole del Governo e della Commissione, pongo in votazione l'emendamento 17.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 17.26 I parte a firma dell'onorevole Trizzino. È ritirato.
Si passa all'emendamento 17.30, a firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo ed altri.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, io volevo capire se il Governo, che aveva annunciato di voler togliere la parola "sovrintende" non l'ha tolta?

PRESIDENTE. Non l'ha tolta.

CRACOLICI. Quindi, è rimasto sovrintende.

PRESIDENTE. È rimasto sovrintende.
Onorevole Cordaro, rispondo io ai deputati, per favore. La ringrazio.
Il parere del Governo sull'emendamento 17.30 dell'onorevole Barbagallo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, è già previsto, è pleonastico. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Se è pleonastico è inutile che lo votiamo.

BARBAGALLO… Per le ragioni che abbiamo sempre detto nella relazione generale perché noi crediamo.

PRESIDENTE. Aspetti un attimo, onorevole Barbagallo. Continui onorevole Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Siccome dice l'onorevole Barbagallo che è sempre così, perché è per andare contro, vorrei ricordare, visto che ha la memoria cortissima, che appena 8 secondi fa abbiamo dato parere favorevole a due emendamenti del PD entrambi approvati.
Quindi non è una posizione strumentale come dimostrano i fatti, è legata soltanto allo studio delle carte perché se non fosse pleonastico, considerato che non ha alcuna refluenza, il Governo avrebbe dato parere favorevole come ha fatto per quello precedente.
Questo emendamento è pleonastico perché già previsto nella norma e, quindi, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Io invito al ritiro se è pleonastico. Se è già previsto, onorevole.

BARBAGALLO. Insisto. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta non risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Non c'è il *quorum*.

Scusate, quando io ho detto va bene c'era il numero. Si vede che qualcuno si è staccato, si è pentito. Ma io non posso discutere sui pentiti.

(*Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici*)

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, non prendetevela pure con i sistemi perché il sistema funziona perfettamente. I richiedenti sono stati Barbagallo, Catanzaro, De Domenico, Lupo, Pasqua e Trizzino. E per colpa tua non c'è. Rifacciamolo.

Però, onorevoli Pasqua e Cracolici, io poi torno a casa e rivedo le sedute e mi dico che sono un po' troppo generoso. Nel senso che faccio rifare cose… la prossima volta se chiedete una cosa fate in modo che ci sia. Dopodiché, se voi togliete il dito io non ho che cosa inventarmi.

(*Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici*)

I richiedenti, per favore.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 17.30

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 17.30.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti..... 54
Votanti 48
Maggioranza 25
Favorevoli 20
Contrari 28
Astenuti 0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 17.4.

(Intervento fuori microfono)

Erano 28 contro 20! Che cosa vuole? Vi date una calmata tutti quanti per favore? Perché non è che sospendo la seduta che vi faccio un regalo, finiamo alle 4 di mattina!
Pongo in votazione l'emendamento 17.4. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 17.12.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 17.12 e facciamo nostro l'emendamento 17.29 dell'onorevole Palmeri che sopprime la lettera a) del terzo comma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, rispetto all'emendamento 17.29 è la stessa situazione di prima. Quindi credo che dagli Uffici dovrebbe essere dichiarato assorbito. Rispetto a questo, sempre per quella volontà di migliorare la norma, noi daremo parere favorevole all'emendamento 17.05 che modifica la lettera a) del comma 3, dopo le parole "del piano" sono aggiunte le parole "di coordinamento".

PRESIDENTE. Più che assorbito è inammissibile, perché creerebbe uno scoordinamento tra… non è assorbito, perché non è identico a quello di prima, ma creerebbe confusione, per cui lo rendo inammissibile.
Si passa all'emendamento 17.5. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 17.26, dell'onorevole Trizzino.

TRIZZINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
L'emendamento 17.31, dell'onorevole Barbagallo, è inammissibile.

Si passa all'emendamento 17.13 dell'onorevole Lupo.

LUPO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 17.20, dell'onorevole Sammartino che, non essendo presente in Aula, si intende ritirato.
L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 17.14, dell'onorevole Lupo. Lo mantiene?

LUPO. Sì.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole

BARBAGALLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 17.14

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 17.14.
Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.
Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti..... 55
Votanti 45
Maggioranza 23
Favorevoli 20
Contrari 25
Astenuti 0

(Non è approvato)

L'emendamento 17.23 è precluso.
Si passa all'emendamento 17.15. Onorevole Lupo lo mantiene? Onorevole Lupo mi sembra un non senso, perché vi private di quelle convenzioni che avete…..

BARBAGALLO. Non sono quelle del quarto comma dell'articolo 15, Presidente. O facciamo espressamente riferimento al quarto comma dell'articolo 15. Stiamo facendo riferimento alla legge.

Io invito anche gli uffici, o facciamo riferimento al quarto comma dell'articolo 15 e lo mettiamo in modo espresso. Non funziona così l'articolo.

PRESIDENTE. Stiamo verificando. Onestamente sopprimerlo non ha molto senso.
Non è lo stesso di prima comunque. Non c'entra.

BARBAGALLO. Se lo lasciamo così è un pasticcio.

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, mi faccia capire. Se lo lasciamo così è un pasticcio perché? In che cosa sarebbe un pasticcio?

BARBAGALLO. Perché noi prevediamo le convenzioni con gli enti pubblici e l'Università in forza della norma. Invece con questo articolo

PRESIDENTE. Diamo la possibilità di avvalersi

BARBAGALLO. Non dagli stessi soggetti, Presidente. Perché non è previsto in modo espresso che sono le Università, gli enti pubblici ecc.
Quindi in un articolo sono dei soggetti

PRESIDENTE. Questa è un'altra cosa però. E' la possibilità di avvalersi di consulenti esterni, di persone esterne, i comuni. Perché gli dobbiamo togliere questa possibilità?
Poi proprio perché spesso non hanno le competenze, non hanno persone competenti, secondo me andrebbe ritirato onestamente, però se voi insistete lo mettiamo in votazione.
Creiamo oggettivamente problemi ai comuni se lo aboliamo.

LUPO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 17. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se posso consigliarla, signor Presidente, con spirito collaborativo, senza volere fare ostruzionismo, prima di trattare l'articolo 18 sulla VAS che è un tema abbastanza complesso, secondo me sarebbe opportuno chiudere il Titolo III perché abbiamo lasciato in sospeso la conferenza di pianificazione, l'accordo di pianificazione e l'accordo di programma. Io direi di chiudere questi tre articoli che completano quanto meno questi passaggi, chiaramente se la Commissione e l'Assessore sono d'accordo, e poi entriamo sulla VAS.
Secondo me chiudiamo un capitolo e diamo anche una linea.

PRESIDENTE. Cioè lei mi sta proponendo di riprendere gli articoli 10 e 11 che erano stati accantonati?
A condizione che siano state trovate le soluzioni. Se è stato sistemato, per me va bene. Se poi lo dobbiamo riaccantonare, perdiamo tempo.

TRIZZINO. Mi perdoni se reintervengo. Ci sono degli emendamenti che diceva il Presidente della Commissione che magari sistemati possono dare la soluzione all'articolo 10.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Però, tenga conto che secondo me anche se non sono sistemati quando si parla della VAS non c'è grosso problema, dopo sì però, per cui bisognerebbe sistemarlo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, io mi sono nel frattempo, durante la sospensione, proprio per venire incontro a quell'esigenza, confrontato con gli Uffici. Gli Uffici, oltre a sostenere la bontà del percorso non soltanto di carattere filosofico ma anche tecnico dell'articolo 10, mi confermano che l'approvazione dell'emendamento 10.24 in buona sostanza risolve il problema e lo chiarisce senza alcuna possibilità di confusione partendo dal presupposto che, come spiegavo poc'anzi a qualche collega, il riferimento delle Regioni e degli enti di cui all'articolo 1 è assolutamente semplice da comprendere perché stiamo parlando dell'articolo 1 di questo stesso disegno di legge, quindi basta andare all'articolo 1 della legge per comprendere a quali enti di cui all'articolo 1 si fa riferimento.

Quindi, signor Presidente, al netto degli interventi che hanno sottoposto confusione che a mio parere non c'era e non c'è, il riferimento di cui all'articolo 1 è palese perché basta andarlo a leggere, è il primo comma del primo articolo della legge. L'emendamento 10.24 elimina i residui dubbi su quella che deve essere l'impostazione della conferenza di pianificazione.

Per cui rispetto al punto di vista dell'onorevole Trizzino da parte del Governo non c'è nessuna obiezione ferma restando la libertà della Presidenza di stabilire come procedere.

PRESIDENTE. La mia libertà è quella di fare le cose bene, se voi ritenete che sull'articolo 10 i problemi sono stati risolti in questa maniera, io sono soltanto felice di andarlo a votare, così se ci togliessimo tutti sarei soltanto favorevole.

A che punto eravamo dell'articolo 10?

Eravamo all'emendamento 10.22 e c'è una riscrittura dell'onorevole Palmeri.

Sull'emendamento 10.22 c'era già il parere favorevole del Governo.

E allora, facciamo una cosa, sospendiamo fino alle ore 20.00 e verifichiamo bene questa cosa un attimo.

(La seduta, sospesa alle ore 19.46, è ripresa alle ore 20.26)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri qual è la situazione? L'ha ritirato, perfetto. Siamo, aldilà dei soppressivi, onorevole Lupo sono ritirati i soppressivi? Chi tace acconsente, ritirati.

Si passa all'emendamento 10.1, a firma dell'onorevole Lupo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Presidente il 10.24 è simile, ma è scritto molto meglio.

PRESIDENTE. Sono identici?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Desidero dire all'onorevole Lupo, che è il primo firmatario dell'emendamento 10.1, che il principio espresso, assolutamente condivisibile, viene però meglio citato – così ci dicono gli uffici – dal 10.24. Quindi noi facciamo nostro il

principio e diamo, sostanzialmente, parere favorevole al 10.1, ma chiediamo all'Aula di votare il 10.24, che ha la stessa *ratio*.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Lupo lo ritira votiamo l'altro. Pongo in votazione l'emendamento 10.24 con il parere favorevole della Commissione e del Governo.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 10.21, a firma dell'onorevole Palmeri.

PALMERI. Al comma 5 avevo posto dei dubbi, delle criticità, quindi proponevo questo sub emendamento, cioè di eliminare tutta la parte con prescrizioni, condizioni e modifiche, di sopprimerlo, proprio per dare la possibilità ad esempio ai consigli comunali di non essere sostituiti da chi, eventualmente, viene designato come rappresentante legittimato in quelle decisioni che, ad esempio, competono ai consigli comunali.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 10.2, a firma dell'onorevole Lupo. Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, vorrei chiedere all'onorevole Lupo, siccome è già previsto, se lo può ritirare, perché risulta già previsto nei principi.

PRESIDENTE. L'onorevole Lupo lo ritira.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Onorevole Lupo è norma nazionale.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, chiedo scusa, se è pleonastico è un conto, se lo facciamo perché lo possiamo anche considerare…

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo agli Uffici.

PRESIDENTE. Mi dicono che in Commissione il lavoro che è venuto fuori è che…

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo soltanto, sto facendo una verifica, se lei me la fa fare. Un attimo solo.
Onorevole Lupo, insistiamo nell'invito al ritiro perché è già compreso nel testo; è al 18, comma 3 del testo.

LUPO. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 11, in precedenza accantonato.
Qual era stato l'altra volta il motivo dell'accantonamento?

CRACOLICI. Perché era collegato al 10.

PRESIDENTE. Ah! Perché era collegato all'articolo 10. Benissimo.
Si passa all'emendamento 11.9, a firma degli onorevoli Palmeri ed altri. Onorevole Palmeri, non è possibile perché la legge nazionale prevede che ci sia il parere e non la decisione, per cui non lo possiamo accettare. E' inammissibile. E lo stesso motivo vale per l'emendamento 11.10.
Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 12, in precedenza accantonato.
Si passa all'emendamento 12.9, a firma degli onorevoli Palmeri ed altri, che così recita:

- «Al comma 2 dopo le parole "di approvazione dell'Accordo" sono aggiunte le parole "e non si concludano entro i termini individuati dall'accordo stesso, fatte salve eventuali proroghe per intervenute e dimostrate esigenze".».

Il parere del Governo?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Favorevole.

PRESIDENTE. La Commissione è favorevole. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.10, a firma degli onorevoli Caputo, Pellegrino, Calderone. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiediamo che venga spostato all'articolo 29.

PRESIDENTE. Onorevole Calderone, va bene che venga trasferito all'articolo 29? Benissimo.
Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Abbiamo approvato il primo fascicolo.

Allora, onorevoli colleghi, mi sa che oggi siamo già abbastanza stanchi, andiamo a riposare. Per cui domani, alle ore 11.00, in Aula c'è l'audizione dell'assessore Armao che era stata richiesta da alcuni Gruppi, mentre Assessore, per dopodomani alle ore 11.00, quella dell'assessore Razza?

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Aspetto conferma.

PRESIDENTE. Attende conferma, quindi aspettiamo domani.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Cracolici)

Onorevole Cracolici, mi fa continuare? La seduta è rinviata a domani, mercoledì 5 agosto 2020, alle ore 11.00, per l'audizione dell'assessore Armao, e poi alle ore 15.00 per ricominciare a votare il disegno di legge. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 20.35 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XVII SESSIONE ORDINARIA

212ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 5 agosto 2020 – ore 11.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NELLA LEGGE DI STABILITA' REGIONALE PER L'ANNO 2020

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Norme per il governo del territorio". (nn. 587-5-147-162-174-187-190-229-356-472-536/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

2) "Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia". (nn. 445-280-546/A) (*Seguito*)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

3) "Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi". (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Iniziative per il sostegno e la valorizzazione delle piccole produzioni locali di prodotti agricoli e ittici (n. 808)
Di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Lantieri il 3 agosto 2020.

- Istituzione della figura dello Psicologo di Base (n. 809)
Di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Cafeo, D'Agostino, Sammartino e Tamajo il 3 agosto 2020.

- Modifiche di norme in materia di cessazione del consiglio comunale a seguito di mancata approvazione del bilancio (n. 810)
Di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Zito, Sunseri, Campo, Cappello, Damante, Ciancio, Di Caro, Trizzino, Zafarana, A. De Luca, Pasqua, Di Paola, Marano, Schillaci e Siragusa il 3 agosto 2020.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Disposizioni finanziarie (n. 811).
Di iniziativa governativa.
Presentato il 30 luglio 2020.
Inviato il 30 luglio 2020.

Comunicazione di disegni di legge inviati alla competente Commissione

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020 – mese Marzo (n. 802).
Di iniziativa governativa.
Inviato il 4 agosto 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020 – mese Aprile (n. 803).
Di iniziativa governativa.
Inviato il 4 agosto 2020.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2020 – mese Marzo (n. 804).
Di iniziativa governativa.
Inviato il 4 agosto 2020.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Salvatore Lentini, con nota prot. n. 1620-ARS/2020 del 28 luglio 2020 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 806 "Disposizioni urgenti al fine di contenere i danni causati dall'alluvione verificatosi nella città di Palermo il 15 luglio 2020".

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge alla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Interventi di manutenzione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane nei Comuni siciliani (n. 807).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 30 luglio 2020.
Parere IV.

Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana – Sezione giurisdizionale. Art. 6, comma 2 del decreto legislativo n. 373/2003. Designazione componente (n. 117/I).
Pervenuto in data 27 luglio 2020.
Inviato in data 29 luglio 2020.

- Designazione, con funzioni di Presidente, del consiglio di amministrazione dell'Ente di sviluppo agricolo (E.S.A.) (n. 118/I).
Pervenuto in data 27 luglio 2020.
Inviato in data 29 luglio 2020.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni

BILANCIO (II) - COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA

- FSC 2014/2020, Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Aggiornamento elenco degli interventi della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 – Allegato B – Rimodulazione interventi 'Infrastrutture portuali' (n. 113/II-UE).
Reso in data 29 luglio 2020 dalla II Commissione
Reso in data 29 luglio 2020 dalla Commissione UE
Inviato in data 30 luglio 2020.

- Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Area tematica 2 'Ambiente'. Tema prioritario: 2.5 'Cambiamento climatico prevenzione e gestione dei rischi ambientali' – Obiettivo strategico 'Dissesto idrogeologico' (n. 114/II-UE).
Reso in data 29 luglio 2020 dalla II Commissione
Reso in data 29 luglio 2020 dalla Commissione UE
Inviato in data 30 luglio 2020.

- Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana. Aggiornamento elenco degli interventi della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 - Allegato B Settori d'intervento: 'Interventi prioritari di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete viaria secondaria' e 'Infrastrutture strategiche viarie: realizzazione e rifunzionalizzazione di infrastrutture viarie legate al miglioramento dei sistemi di trasporto' (n. 115/II-UE).
Reso in data 29 luglio 2020 dalla II Commissione
Reso in data 29 luglio 2020 dalla Commissione UE
Inviato in data 30 luglio 2020.

Comunicazione di ordinanza della Corte suprema di cassazione relativa a questione di legittimità costituzionale

Si comunica che la Corte suprema di cassazione, sezione Terza civile, con ordinanza n. 4471/2018, ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20, comma 11, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, per contrasto con gli articoli 14, comma 1, lettera a), 17, comma 11, lettera e) dello Statuto e con l'articolo 3 della Costituzione, sospendendo il giudizio e disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Copia dell'ordinanza è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di sentenze della Corte costituzionale

Si comunica che nel sito della Corte costituzionale è stata pubblicata la sentenza n. 161/2020 con la quale vengono dichiarate non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, comma 2, 2, 3, comma 7 e 5 della legge regionale 7 giugno 2019, n. 8 recante 'Norme per lo sviluppo del turismo nautico. Disciplina dei marina resort. Norme in materia di elezioni degli organi degli enti di area vasta'.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1437 - Chiarimenti urgenti in merito alla gestione amministrativa contabile del Comune di Licata (AG).
- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Pullara Carmelo

N. 1438 - Chiarimenti in merito alle garanzie occupazionali dei lavoratori marittimi operanti nelle Compagnie siciliane di navigazione.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Figuccia Vincenzo

N. 1439 - Interventi di prevenzione e monitoraggio della pandemia da Covid-19 in relazione alla componente specialistica accreditata esterna del Servizio sanitario regionale.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
Sammartino Luca

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 301 - Tutela della riserva naturale orientata del Lago Biviere di Gela.
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Di Paola Nunzio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

N. 302 - Sostegno e salvaguardia dell'Opera dei pupi siciliana.
- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Istruzione e Formazione

Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Pagana Elena

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 420 - Sostegno ai Comuni siciliani nella sorveglianza sul rispetto delle misure di distanziamento anti-Covid-19 nelle spiagge libere.
Lupo Giuseppe; Cracolici Antonino; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco
Presentata il 10/06/20

N. 421 - Anticipo dei saldi estivi come misura urgente volta alla ripresa dei consumi in Sicilia da adottare in seguito alla pandemia Covid-19.
Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Pagana Elena
Presentata il 11/06/20

N. 422 - Chiarimenti sulla scelta del coordinatore della struttura sanitaria di supporto istituita nell'ambito dell'emergenza da Covid-19.
Lupo Giuseppe; Cracolici Antonino; Gucciardi Baldassare; Arancio Giuseppe Concetto; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; De Domenico Francesco
Presentata il 11/06/20

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.